IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVI — N. 62 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Martedì 3 Marzo 1908

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

I bilanci 1908-909.

La discussione alla Camera ne è principiata, quest'anno, più presto del consueto e, potrà se i relatori dei singoli bilanci si dimostreranno così diligenti, come lo sono stati gli on. Cao-Pinna ed Abignente, esserne esaurita a Montecitorio prima delle ferie Pasquali: fatto mai verificatosi prima, del quale meritata lode deve darsi al Ministero, che fu sollecito ad integrare, con le opportune note di variazioni, la presentazione dei bilanci, avvenuta nei termini della legge di contabilità: ed alla Giunta generale del bilancio, che pose altrettanta sollecitudine nel disimpegno delle sue importanti funzioni.

Nè dobbiamo dimenticare nella lode il contributo che all'opera della Giunta hanno portato l'autorità e la competenza del suo illustre presidente, on. Rubini, il quale amiamo ancora sperare, malgrado la lettera diretta domenica all'on. Giusso, che non insista nelle dimissioni, che voglionsi motivate dal suo dissenso con il relatore di una Sottogiunta nell'apprezzamento di un determinato prelevamento per fronteggiare spese, ritenute dal relatore, contro l'avviso dell'on. Rubini, di carattere straordinario.

La causa apparisce troppo piccola per una risoluzione di tanta importanza parlamentare. Forse anche un sentimento squisito di delicatezza politica ha contribuito alla risoluzione dell'on. Rubini.

Nell'ultimo appello nominale di giovedì scorso, che implicava la fiducia nel Governo, egli ha votato con l'Opposizione.

Ora, l'ufficio di Presidente della Giunta del bilancio essendo, per antica tradizione, considerato una emanazione della maggioranza parlamentare, sarà parso all'on. Rubini, il quale ha alto il senso della propria responsabilità e della propria dignità, di trovarsi a disagio in quel posto: indi le dimissioni, sulle quali poi, lo ripetiamo, non ci acconciamo ancora a pensare e credere che l'ultima parola sia stata pronunciata.

In ogni caso, se l'on. Rubini sarà irremovibile nella sua risoluzione, ci sia consentito di esprimere un voto, quello cioè che dalla crisi presidenziale interna non abbiano a patire i lavori della Giunta del bilancio e che alle due relazioni, già all'ordine del giorno dell'Assemblea elettiva per la discussione, altre seguano prontamente, affinchè la discussione del bilancio 1908-909, felicemente iniziata in questi giorni, prosegua senza interruzioni e possa essere esaurita nel mese, che ci separa dalle ferie pasquali.

E questo voto ci è suggerito non soltanto da un sentimento di legittimo riguardo per il Senato del Regno, che spesso fu, in passato, posto dalla ragione del tempo nella dura necessità di approvare senza troppo discutere, ma altresì e principalmente da una considerazione di diverso ordine e, se non ci inganniamo fortemente, di notevole valore.

L'anno che la legge ha assegnato alla Commissione d'inchiesta sui servizi dell'amministrazione militare per soddisfare il proprio compito, si avvicina rapidamente al termine.

La vastità delle indagini richiederà probabilmente una domanda di proroga del termine, che senza dubbio sarà accolta. Ma, se è giusto non lesinare il tempo alla Commissione, è anche giusto e, più che giusto, è doveroso che lo stato presente di incertezza non si prolunghi oltre lo stretto necessario, con incaglio dei servizi della Guerra e con danno degli interessi della difesa nazionale.

Preme che alcune delle questioni, sulle quali dovrà riferire la Commissione, siano risolute al più presto e poniamo tra queste la questione della artiglieria, che è essenziale per la difesa dello Stato, e quella della ferma, che ha importanza sociale non trascurabile.

Sarebbe un errore che la Camera si separasse prima che la Commissione ne avesse riferito e la Camera ne avesse discusso e deliberato.

Ma a questo non si potrà arrivare se alla ripresa legislativa, nel maggio, la Camera non troverà sgombro il terreno dai bilanci.

L'eventualità che la Commissione d'inchiesta possa non avere in pronto questa parte della sua relazione per quell'epoca, è assolutamente da escludersi.

Rimane, invece, l'eventualità che ostacolo alla pronta discussione, che dovrà essere profonda ed ampia, possano diventare i bilanci ed è l'affacciarsi di questa eventualità che Governo e Parlamento devono, concordi, con l'ausilio della Giunta generale del bilancio, impedire.

* * *

Ad articolo scritto ci è pervenuta dall'on. Rubini, con preghiera di pubblicazione, la seguente lettera che egli ha diretto all'on. Giusso, che già conoscevamo.

Essa però, non muta il nostro pensiero e non ci dispensa dal rinnovare l'augurio sincero che l'illustre parlamentare receda dalla sua risoluzione.

Eccola:

Ottimo Amico,

Assai mi dolse di non essermi ieri trovato in casa le due volte che mi hai cercato.

La manifestazione così larga e cortese degli egregi colleghi ne cresce, se fosse possibile, in me il sentimento di gratitudine e il rammarico di lasciarli.

Le difficoltà inerenti alla posizione, che si sono andate creando non da ieri, ne rimarrebbero raddolcite, ma non sono di natura che svanisce.

Di esse si ha un esempio nel dibattito che si prolunga da tempo, senza accennare a mitigarsi, nella Sottogiunta finanziaria, a proposito del bilancio delle ferrovie: e vi si aggiunge che l'opera del relatore resta paralizzata dalla posizione di presidente e viceversa.

Malgrado il buon volere di ognuno, le difficoltà si sarebbero in seguito riprodotte in seno della Giunta generale, mettendo tutti in disagio, in grazia, appunto, di quei vivi sentimenti di amicizia, che ci rendono cari gli uni agli altri.

E' meglio, quindi, che ciascuno possa liberamente agire dal proprio punto di vista senz'altra preoccupazione.

Ecco il perchè devo rimanere fermo nella mia decisione; è ancora il modo migliore che mi rimanga di contraccambiare la bontà degli egregi e cari colleghi.

Aggradisci i miei ringraziamenti e saluti cordiali.

Affmo
G. Rubini.

Politica e Diplomazia

Vienna, 2. — Il ministro plenipotenziario di Austria-Ungheria a Copenaghen, conte Wydenbrucke, è stato trasferito all'Aja ed il consigliere di Legazione conte Szecheny è stato promosso ministro e destinato a Copenaghen.

(S) **Pietroburgo**, 2. — L'imperatrice vedova è partita per l'Inghilterra.

(S) **Vienna**, 2. — L'Imperatore ha ricevuto in udienza particolare il Nunzio apostolico, mons. Granito di Belmonte.

(S) **Madrid**, 2. Il nuovo Ministro di Spagna a Tangeri, Merry del Val, ha fatto visita stamane all'ambasciatore francese, Révoil, col quale ha avuto un lungo colloquio.

Merry del Val raggiungerà presto il suo posto.

(S) **Londra**, 2. Una Nota comunicata ai giornali rileva il desiderio dei Governi di Londra, Washington e Ottawa di risolvere ogni questione esistente fra i tre paesi sulla base di una politica di concessioni reciproche.

La salute di Sir H. Campbell Bannerman.

(S) **Parigi**, 2. — Il *P. Parisien* pubblica il seguente dispaccio da Londra:

Le notizie sulla salute del Primo Ministro, Sir H. Campbell Bannerman, sono nuovamente divenute inquietanti. Un consulto ha avuto luogo ieri sera tra il suo medico curante e il dott. Barrow, medico della Casa Reale.

Nella giornata di ieri la Principessa Luisa, sorella del Re, si recò a prendere notizie del malato.

Si dichiara da fonte degna di fede che i medici hanno constatato sintomi cardiaci molto gravi.

Si dice che, anche quando sia guarito, Sir H. Campbell Bannerman non potrà tornare alla Camera dei Comuni altro che fra molti mesi.

Appena egli sia in grado di viaggiare, lascierà Londra e si recherà in Francia per terminare la sua convalescenza.

Elezione in Francia.

(S) **Die**, 2 — Nell'elezione legislativa di ieri è riuscito eletto Archimbault, radicale-socialista, padre dell'ex-deputato.

Il Collegio di Die nel Dip. della Drôme non trova pace. Nelle elezioni generali del 1906 fu eletto il radicale socialista Térier che morì. Lo sostituì il deputato Evesque, che passò al Senato. Indi riuscì eletto l'on. Archimbault, pure radicale socialista, che si era espresso contro l'aumento dell'indennità ai deputati suscitando alquanto chiasso nelle file del partito.

Ma l'on. Archimbault fu trovato non in regola con la legge sulla leva. Si era fatto dispensare dal servizio per fare il pastore evangelico, ma viceversa poi non aveva fatto nè il pastore, nè il soldato, onde annullamento dell'elezione.

Ed ora entra a Palazzo Bourbon come quarto deputato di Die in due anni l'on. Archimbault padre, successore del figliuolo invalidato.

DA PARIGI.

(Fonogramma della notte.)

Parigi, 3, ore 2,15. — Le prime notizie giunte a Parigi, relative al combattimento contro i Medrakas, hanno prodotto una profonda impressione.

L'opinione pubblica ha bene compreso la necessità e l'importanza dell'azione della Francia nel Marocco, però non si è resa conto ancora delle sue conseguenze.

Man mano che giungono notizie dello scontro e si apprende che i Medrakas hanno dovuto definitivamente abbandonare la pianura e rifugiarsi sulla montagna, dopo avere patito grandi perdite, l'importanza e la portata del fatto d'armi del 29 febbraio aumentano.

Il gen. D'Amade ha ottenuto un brillante successo che eserciterà una azione decisiva in tutto l'andamento della questione marocchina.

L'esito dello scontro e la decisione presa dal Consiglio dei Ministri di fare imbarcare due battaglioni di tiragliatori ed alcuni reparti di truppe tratti dalle guarnigioni di Algeria e di Tunisia, con destinazione a Casablanca, sono considerati come indici della prossima definitiva soluzione della questione marocchina.

Parlamenti esteri.

GERMANIA

(S) **Berlino**, 2. — Il Reichstag ha respinto il paragrafo 7 della legge sulle Associazioni, che autorizzava solamente l'uso della lingua tedesca nelle riunioni pubbliche.

(Servizio speciale del Popolo Romano)

Berlino, 2, ore 19,57. Il voto del Reichstag nella discussione in prima lettura del progetto sulle Associazioni, ha sorpreso ed, a distruggerne i risultati assolutamente negativi, si studia per la seconda lettura un compromesso.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra** 2 *(Comuni)* — *Mac Donald* svolge una interpellanza così concepita: Avendo il discorso della Corona annunciato la continuazione delle relazioni amichevoli con le Potenze estere, la Camera spera che saranno fatte nuove riduzioni negli armamenti e che il Governo manterrà le sue promesse circa una politica di riforme economiche.

Il Cancelliere dello Scacchiere, *Asquith*, a nome del Governo, propone la seguente aggiunta: « nella misura nella quale le economie militari e navali non porteranno alcun pregiudizio alla difesa adeguata dell'Impero britannico e dei suoi possedimenti ».

Aggiunge poi che non si può votare l'ordine del giorno Mac Donald una settimana dopo la presentazione dei bilanci della Marina e della Guerra. Ciò significherebbe biasimo al Governo per non aver fatto riduzioni in quei bilanci. Il Governo ha promesso economie a condizione che esse non portino pregiudizio alla difesa nazionale.

Durante questi ultimi due anni il Governo ha fatto complessivamente economia per 34,750,000 sterline nello scorso anno, e per 34 milioni in quest'anno.

Nelle nuove costruzioni si è fatto, quest'anno una riduzione di 2,140 sterline in confronto dell'esercizio 1905-1906 e di 1,316,000 in confronto dell'esercizio 1906-1907. Queste sono notevoli riduzioni.

Non calcolando la spesa per la costituzione dell'esercito territoriale, spesa che non si ripeterà, è stata effettuata nell'esercito e nella marina una riduzione di 5,632,000 sterline in confronto dell'esercizio 1906-1907. Dunque il Governo ha mantenuta la sua promessa.

Le alleanze e gli accordi contratti negli ultimi anni fanno scomparire alcuni dei pericoli di un tempo.

Vi sono coalizioni di flotte che sono divenute molto improbabili e anche con la Germania, colla quale non abbiamo trattati, ci avviciniamo ogni anno maggiormente ad una *entente*.

L'Inghilterra non ha ragione per considerare con sospetto od apprensione l'espansione navale di un'altra potenza se questa espansione è proporzionata all'economia di questo paese, la cui popolazione crescente conta sempre più sul commercio per trovare i suoi mezzi di sussistenza. E' legittimo allora che questa potenza possa provvedere alla difesa del suo commercio e delle sue colonie.

Ma dichiaro nettamente che la politica navale dell'Inghilterra è puramente difensiva. Lungi dal volersi mettere alla testa delle potenze in una gara a chi costruisca più navi, l'Inghilterra desidera invece di fare tutto il possibile per impedire questo spirito di concorrenza.

La posizione navale dell'Inghilterra è attualmente di indiscutibile supremazia. Questa posizione essa deve conservarla perchè per essa il dominio dei mari è questione di vita o di morte.

E' impossibile dire in pubblico quali coalizioni di potenze possono essere possibili. Tuttavia posso dire di fronte all'Europa che non vi è attualmente nel mondo nessuna potenza che veda con animosità gelosa il fatto che la flotta inglese rimane superiore alla combinazione di due flotte qualsiansi.

Il Cancelliere dello Scacchiere rileva che l'esercito britannico ha scopo puramente difensivo

L'Inghilterra lascia alle colonie autonome il compito di provvedere alla propria difesa; gli effettivi della metropoli debbono essere proporzionati ai bisogni dell'India e delle colonie non autonome.

La mozione Mac Donald è respinta con 370 voti contro 73.

L'opposizione vota con la maggioranza ministeriale; la minoranza è composta di radicali e membri del partito del lavoro.

La seduta è tolta.

LA FRANCIA NEL MAROCCO.

(S) **Parigi** 2 — Il *Petit Parisien*, contrariamente a quanto affermano altri giornali, dice che il governo conferma la sua fiducia al generale D'Amade e che non pensa affatto a sostituirlo nel comando delle truppe francesi al Marocco.

(S) **Parigi** 2 — L'*Echo de Parigi* dice che i membri del Governo hanno consultato il generale Liautey sull'opportunità dell'impianto di una ferrovia Décauville tra Casablanca e Ben Rechid.

Il giornale soggiunge che la questione dell'invio dei rinforzi al Marocco è stata risoluta in senso affermativo con la nomina del generale Liautey al comando del corpo di operazione.

Soltanto, per un riguardo al generale Liautey, il Governo non farà conoscere ufficialmente la sua decisione che a tempo opportuno.

(S) **Parigi**, 2. — Il *Figaro* dice che, dal punto di vista strategico non esistono dissensi tra il generale Liautey e il generale D'Amade, per il quale il comandante la divisione di Orano ha grande stima e fiducia.

D'Amade continuerà a dirigere le operazioni di Casablanca; le impressioni del generale Liautey circa l'azione francese al Marocco non hanno fatto che confermare e fortificare le intenzioni che il Governo ha esposto così spesso dalla tribuna parlamentare.

(S) **Parigi**, 2. Il Presidente del Consiglio, Clemenceau, ed i Ministri Pichon, Picquart e Thomson hanno tenuto oggi una riunione al Ministero dell'Interno e si sono posti d'accordo sulla necessità d'inviare rinforzi a Casablanca. Questi rinforzi, la cui partenza è imminente, si dice che ascenderanno a circa 3000 uomini dei quali 1200 senegalesi.

Lo scontro di Souk-el-drin.

(S) **Parigi**, 2 — Un telegramma del generale D'Amade da Souk-el-drin, ore 10 di iersera, completa le informazioni trasmesse ieri sullo scontro coi M'Drakas.

Il nemico fu respinto e lasciò i francesi padroni del terreno.

Col fuoco dell'artiglieria e della fanteria e colle cariche ad arma bianca, le perdite sono state considerevoli.

Il generale D'Amade crede che il colpo dato ai M'Drakas sia stato una efficacissima misura di repressione.

(S) **Parigi**, 2. Un telegramma del generale D'Amade datato dal bivacco di Hudia Sidi Ben Sliman, ore 6 del 1° corrente, e ritrasmesso da Tangeri oggi alle 4.38 pomeridiane, annuncia che il generale ha raggiunto il 29 febbraio il punto estremo di Mdrakas a Kavniedhiali.

Il generale si è recato ieri dal Marabut di Kudia Sidi Ben Sliman nella regione dei Beni Oussa. Ha traversato il passo di Berrabat che fu teatro del combattimento avvenuto il 16 febbraio colla colonna Taupin. Il passo non era occupato dal nemico. Soltanto alcuni colpi di fucile vennero sparati durante la traversata da Ued Mellah a Medkra el Ftet. La marcia fu lenta per le difficoltà nelle rampe d'accesso alle alture sopra Medkra el Ftet e Barrabat. Il generale annuncia che lo stato sanitario delle truppe è eccellente.

Il pensiero del Governo

(S) **Parigi**, 2 — Il « P. Parisien » crede di sapere che i Ministri, i quali conferirono con il gen. Liautey, sono di opinione che bisogna abbandonare assolutamente il sistema delle piccole spedizioni.

Si fortificherebbero solidamente Casablanca ed i punti più vicini in modo da essere sicuri da qualsiasi attacco nemico.

Il centro della regione fortificata sarà Ben Rechid, donde partirebbero le colonne incaricate della pacificazione della contrada.

Il sistema delle colonne volanti è stato assolutamente scartato, Ben Rechid, divenuto il magazzino delle munizioni e delle provvigioni, sarebbe unito a Casablanca per mezzo di una ferrovia a scartamento ridotto.

Tremila uomini di rinforzo, che porteranno l'effettivo delle truppe francesi a 10,000 uomini, permetterebbero di fronteggiare qualsiasi eventualità.

Il generale D'Amade è partito per il Sud Est, sotto la propria responsabilità. Il Governo gli conserva la sua fiducia e non si tratta di sostituirlo. Se il generale Liautey si recasse a Casablanca ciò non sarebbe per sostituire D'Amade nel comando generale nè per prenderlo sotto i suoi ordini.

Si crede che la prima operazione, che Abd El Aziz dovrebbe tentare sul litorale, per tagliare la via del mare a Muley Afid sarebbe l'occupazione di Asemour dove si trova attualmente una forte Mahalla afidista. Per ora Abd El Aziz si occupa di epurare la sua Mahalla di Mazagan.

El Mokri visita Clemenceau.

(S) **Parigi** 2 — El Mokri ha fatto stamane una visita di cortesia a Clemenceau.

Questi gli ha rinnovato l'assicurazione che la Francia non ha alcun pensiero di conquistare il Marocco.

El Mokri ha risposto che il suo soggiorno in Francia lo ha pienamente convinto di ciò ed ha aggiunto che considera la rivolta degli Chaouias come dovuta a Muley Afid e la loro sottomissione un affare di tempo e di pazienza.

La stampa inglese.

(S) **Londra**, 2. — Il *Times* in un articolo sulla questione del Marocco scrive:

La simpatia dell'Inghilterra e, vogliamo sperare, quella di tutte le Nazioni civili, devono seguire la Francia nello sforzo che essa fa per compiere lealmente la missione difficile affidatale dall'Europa.

Essa, che finora ha dato numerose prove della sua buona fede, continuerà, ne siamo certi, ad agire così nella nuova fase della lotta, nella quale i marocchini l'hanno spinta suo malgrado e nella quale avrà il nostro più cordiale appoggio morale.

La Banca d'Inghilterra.

A Raffalovich esamina la organizzazione e la funzione della Banca d'Inghilterra, che è la più antica delle Banche di emissione europee; questo studio riveste, in questo momento, un particolare interesse e però lo riassumiamo per sommi capi.

La Banca d'Inghilterra fu fondata nel 1694 ed acquistò, mediante un anticipo di L. st. 1.200.000 allo Stato il diritto di emettere biglietti per una somma equivalente.

Il debito dello Stato ingrossò rapidamente specie durante le guerre del secolo XVIII. Tuttavia nel 1833, all'epoca della rinnovazione del privilegio, una parte del debito dello Stato verso la Banca fu rimborsato e venne ridotto a L. sterline 11.015.000, somma attuale su cui, dal 5 apr. 1903, lo Stato paga un interesse del 2 1|2 per cento.

Nel 1844, l'Atto di Robert Peel diede all'istituzione la forma che conserva ancora; il diritto di emettere fino a concorrenza di 14 milioni di sterline in biglietti allo scoperto; per cui paga in compenso 180.000 sterline annue allo Stato, esenti da diritto di bollo.

Durante la sospensione del *Bank Act* nel 1857 e nel 1866, lo Stato reclamò la elevazione dello sconto da 8 a 10 0|0 e la cessione a suo profitto dei benefici conseguiti dalla Banca.

La Banca d'Inghilterra è incaricata dell'amministrazione del debito pubblico ed essa conserva il Gran Libro. Lo Stato si limita a rimetterle l'ammontare necessario al pagamento degli interessi, due volte all'anno.

La maggior parte dei pagamenti si effettua mediante trasferimenti a credito di banche presso le quali i creditori dello Stato sono correntisti.

La Banca riceve 325 lire sterline all'anno per milione fino a 500 milioni di sterline, e 100 lire per ogni milione di più. L'abbuono totale è di 160.000 sterline.

Dopo il 1846 la Banca d'Inghilterra non è più obbligata di fare anticipi allo Stato contro boni, se non quando vi è un disavanzo di cassa, cioè quando temporaneamente le entrate sono inferiori alle spese.

La Banca addebita ed accredita lo Stato in conto corrente, ed ogni tre mesi, procede alla verifica dei conti. Se le somme di cui lo Stato ha bisogno sorpassano le entrate presunte del trimestre entrante, occorre l'autorizzazione del Parlamento, perchè non si tratta più di semplici anticipazioni, ma di operazioni del debito fluttuante.

La Banca conosce gli incassi ed i pagamenti per conto dello Stato, assicurando così l'unicità di cassa.

Il prodotto delle imposte è versato alla Banca, nelle città ove ha delle succursali, o trasmesso dai collettori delle tasse, mediante *chèques* sopra una Banca di Londra.

La Banca paga su ordine della Tesoreria; quando può farsi si serve di trasferte o di girate, altrimenti paga in *chèques*: da 5 a 50 sterline, è lasciata libera la scelta di ricevere uno *chèques* o moneta: al disotto di 5 lire, sterline i pagamenti si fanno tutti in contanti.

La Banca d'Inghilterra è dunque una vera e propria istituzione di Stato, il cui ordinamento è connesso per intimi rapporti alla funzione di Governo, ed il cui accentramento è spinto ai suoi ultimi limiti. Ecco perchè il tipo della Banca Britannica può dirsi unico nel suo genere e non ha riscontro nelle Banche di emissione degli altri paesi.

Per l'Agro romano.

La legge del 13 dicembre 1903, integrando le disposizioni della legge dell'8 luglio 1883 per il bonificamento dell'Agro romano, stabilì che, ad affrettare la provvida opera del bonificamento, si potessero concedere mutui di favore al tasso del 2 e mezzo per cento, rimborsabili in quarantacinque annualità, ai proprietari dei terreni soggetti all'obbligo della bonifica.

I fondi all'uopo necessari sono forniti dalla Cassa dei depositi e prestiti al Ministero di agricoltura, il quale diventa, nei rispetti della Cassa, il vero debitore responsabile.

All'atto pratico, questa disposizione si dimostrò imperfetta.

Se la Cassa sovventrice, contraendo direttamente con lo Stato, trova in questo la sua piena garanzia, quale è invece la garanzia dello Stato di fronte ai mutuatari e di fronte ai terzi?

La legge sancisce, è vero, che « gli interessi e le quote di ammortamento dei mutui saranno riscossi dagli esattori delle imposte *con le norme, la procedura ed i privilegi* consentiti per la esazione delle imposte dirette »; ma concedere tutti i privilegi procedurali per la riscossione non vuole dire che si conceda altresì il privilegio « sul diritto di riscossione », consentito dal Codice civile.

Sorse, adunque, legittimo il dubbio se le disposizioni della legge fossero sufficienti ad assicurare ai mutui per l'Agro romano lo stesso privilegio, che è garantito dal Codice civile al tributo fondiario.

Che tale fosse l'intendimento del legislatore lo dicono tutti gli atti preparatori della legge e del successivo regolamento per la sua applicazione, ma in diritto i privilegi non possono sussistere, se non in virtù di una chiara e non equivoca disposizione di legge.

Bastò la esistenza del dubbio per rendere più difficile, da una parte, la condizione dei mutuatari e, dall'altra parte, l'opera della Commissione di vigilanza, costretta dalla tutela degli interessi dello Stato a chiedere ai proprietari altre valide garanzie, che possano, di volta in volta, integrare l'insufficienza della garanzia legale.

Unica via per uscire dalle incertezze della legislazione vigente era un nuovo provvedimento legislativo, che chiarisse ed integrasse la disposizione della legge del 1903, pareggiando esplicitamente nel privilegio a favore dello Stato, i mutui per l'Agro romano al tributo fondiario.

Queste le genesi e queste le ragioni del modesto disegno di legge, approvato a semplice lettura in una delle ultime tornate della Camera, che, nell'interesse dei proprietari dell'Agro romano, riproduciamo integralmente:

Art. 30 (ultimo capoverso). Il privilegio speciale, stabilito a favore dello Stato dal primo capoverso dell'articolo 1962 del Codice civile, è esteso al credito dello Stato per la totalità del mutuo accordato per le migliorie, e per la totalità degli interessi di mora, e le quote di capitale e d'interessi dovutegli semestralmente, saranno riscosse dagli esattori delle imposte dirette, con le norme, la procedura e i privilegi consentiti per l'esazione delle imposte medesime.

Le disposizioni contenute nella presente legge hanno effetto anche per quei mutui comunque garantiti, che fossero stati concedùti anteriormente alla pubblicazione di essa.

Che il procedimento dovesse avere effetto retroattivo era necessario, onde fosse sanato l'espediente temporaneo, al quale si era ricorso in passato nella concessione dei mutui, per non ritardare troppo l'opera del bonificamento.

Infatti, mutui per una somma complessiva di circa 4 milioni sono stati concessi, prima che il disegno in parola fosse presentato al Parlamento, con una formula transitoria, la quale conservava una reale garanzia convenzionale fra lo Stato ed i mutuatari, ma andava anche al di là della legge del 1903.

* * *

Una seconda modificazione alla legge dell'Agro Romano sta dinanzi alla Camera dei deputati, in attesa di approvazione.

Nell'intento di rendere più solleciti i lavori stradali dell'Agro, la legge del 1903 ha disposto che in questi lavori si impiegassero i reclusi, stanziando annualmente 25,000 lire per la loro retribuzione.

La disposizione, però, rimase lettera morta per difetto di locali adatti al ricovero dei condannati, data l'impossibilità, per ragioni di vario ordine, di fruire dei forti militari, che cingono la capitale.

Indi sorge la necessità di sostituire i condannati con operai liberi e di aumentare delle 25,000 lire predette lo stanziamento di L. 500.0000, all'uopo già inscritto nel bilancio dei lavori pubblici (esercizio 1908-909), affinchè diventi possibile porre mano, senza ulteriore indugio e con tutti i mezzi disponibili, ai lavori di viabilità nella zona soggetta al bonificamento obbligatorio.

Questo l'obietto, cui mira il secondo disegno di legge, del quale giova augurare la sollecita approvazione, essendo oramai tempo che il Governo dia il buon esempio di eseguire con la maggiore alacrità i lavori stradali decretati dal legislatore ed attesi con legittima impazienza dai proprietari, i quali da parte loro hanno fatto o stanno facendo il proprio dovere.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

Seduta del 2 marzo — Pres. **Torrigiani** *— ore 14.5*

Per le Casse di risparmio

Sanarelli (agricoltura) all'on. Di Cambiano il quale domanda se sia conforme alla lettera e allo spirito della legge, che le Casse di risparmio siano elencate e tassate come utenti pesi e misure, dichiarò che la cosa è perfettamente legale e che nessun reclamo in proposito è stato fatto.

In ogni modo si riprenderà in esame la vertenza.

Di Cambiano prende atto dell'ultima promessa. A sostegno delle buone ragioni delle Casse di risparmio delle Banche popolari di non pagare la tassa, nota che legge e regolamento parlano sempre di utenti pesi e misure e di verificazione di pesi e misure effettivamente in uso.

Si augura, adunque, una modificazione del regolamento metrico: ed intanto il Ministero rimedi all'errore e non spinga alle liti le Casse di Risparmio.

Le bonifiche ed i porti.

Cao-Pinna interpella sul funzionamento anormale della direzione generale delle bonifiche e dei porti.

Non intende fare accuse a persone, ma appunti ai sistemi d'amministrazione quali se le persone avranno attinenze, non per questo esse, come individui, cesseranno di essere meritevoli di ogni riguardo.

E neppure fa appunti all'on. Bertolini, che da poco tempo presiede ai Lavori Pubblici non può essersi ancora reso conto delle modificazioni necessarie perchè i servizi procedano con maggiore celerità nell'interesse del paese.

Alla D. G. delle Bonifiche che comprende due divisioni e parecchie sezioni, fu, con recente legge, aumentato il personale amministrativo, di ragioneria e d'ordine, diguisa che, in meno di tre anni, ha duplicato il personale.

Non pertanto la lentezza nel disbrigo delle questioni attinenti alle bonifiche ed ai porti è gravissima; nelle sole opere di bonifica si è verificato un residuo di somme non spese di 14 milioni, in più dei 10 che esistevano al 1906.

All'oratore non pare giusto che si tolgano ai contribuenti dello Stato molti milioni per poi accantonarli nella Cassa Depositi e Prestiti per emergenze di là da venire.

E' noto che in materia di sistemazione idraulica e nelle opere portuali questo è il danno minore, poichè dalla interruzione e non intensificazione di un lavoro, può lo Stato risentire danni enormi; che, non continuando i lavori, i denari spesi piombano nelle voragini del mare e dei fiumi, che distruggono e danneggiano fortemente le parti già compiute.

Accenna agli stanziamenti che si rilevano a pagina 91 del bilancio pei porti di Brindisi, di Palermo, di Manfredonia, di Savona, per i quali non si sono stanziate che somme meschine su quelle autorizzate.

E per le bonifiche non è diverso il sistema. Vi sono moltissimi articoli del bilancio iscritti per semplice memoria. Per la bonifica fra l'Ivenza e la tenuta Franchetti sono da stanziarsi 1.500.000 lire e si stanziano invece 30.000 lire.

Lo stesso si verifica per le bonifiche del Polesine, del Bolognese, del Ravennate, dell'Agro Romano, della Sardegna, della Basilicata, della Calabria.

L'on. Bertolini non deve, come nuovo al Ministero, trincerarsi nel solito sistema delle difese preventive della burocrazia che ha alle sue dipendenze, dove sono uomini operosi e di forte ingegno.

Dia mano a verificare le deficienze del personale della direzione delle bonifiche e vedrà con quanta maggiore sollecitudine procederanno i servizi e come meglio si potranno compilare i bilanci onde risponda alla grande e legittima aspettazione del paese.

Dari (LL. PP.) risponde che per l'esecuzione delle opere pubbliche l'amministrazione subisce una grave deficienza di personale tecnico; che i 24 milioni di residui rappresentano somme impegnate per contratti conclusi: che da questi impegni dipende l'apparente differenza tra gli stanziamenti autorizzati e quelli proposti: ma che, in ogni modo, i lavori iniziati o studiati superano la spesa finora votata dal Parlamento.

Nega che sia necessario stanziare nel bilancio in corso somme maggiori, poichè le cifre proposte rispondono alle previsioni di spese proporzionate ai lavori che si possano compiere nell'anno.

Nega altresì che i lavori di bonifica per la Sardegna siano stati trascurati; anzi afferma che si sono superati gli stanziamenti per circa un milione che bisognerà attingere al fondo di riserva.

Dichiara, perciò, che l'amministrazione non ha alcuna colpa e non merita alcuna censura. (Approvazioni).

Cao-Pinna, insiste nell'affermare che i ritardi nell'esecuzione delle opere pubbliche dipende dalla eccessiva meticolosità dell'amministrazione: e perciò invita il Governo a provvedere, onde si ottenga quella maggiore sollecitudine che è desiderata.

La questione portuaria di Livorno.

Orlando S. svolge la sua interpellanza sui criteri e sui metodi che s'intendono seguire per risolvere la questione portuaria di Livorno, massime in ordine al dissenso verificatosi intorno al progetto di ampliamento proposto dal Genio civile e ritenuto dalle autorità e dai tecnici locali non rispondente alle esigenze commerciali e marittime moderne.

La ragione di tale interpellanza sta nell'agitazione determinata dalla necessità di ampliare quel porto, sostituendo con criteri moderni un bacino, commerciale, circondato da ferrovie e munito di tutti i mezzi meccanici migliori.

Oltre il bacino commerciale si cerca anche una buona rada di rifugio; ma egli osserva che i criteri commerciali debbono avere la prevalenza su quelli di rifugio, e su questo punto si fonda l'accennato dissenso.

La Commissione all'uopo nominata dal Ministero dei lavori pubblici studiò la cosa, ma uscì dal campo sereno ed obbiettivo nel quale avrebbe dovuto restare, non accogliendo l'azione doverosa della deputazione locale e respingendo qualsiasi consiglio proveniente dall'estero. Di questo l'oratore si duole, tanto più che altre amministrazioni dello Stato si regolano diversamente.

Oramai, nota, tutte le autorità locali e tecniche sono concordi sul criterio della prevalenza del criterio commerciale; ed invoca che il Ministro ascolti quella voce autorevole, non accettando il parere della detta Commissione, composta anche essa di uomini capaci di errare.

Bertolini (Lavori pubblici). Fa la storia del progetto di ampliamento del porto di Livorno. I progetti in sostanza furono due. Espone le difficoltà che essi incontrarono, tanto che il Ministero dovette nominare una Commissione speciale, la quale doveva compiere ulteriori studi prima che l'argomento fosse portato dinanzi alla Commissione centrale.

Ma nuove difficoltà sorsero specialmente per la spesa e per alcune ragioni tecniche. Si scelse una soluzione intermedia. Si è nuovamente pronunciata la Commissione centrale, onde non resta che provocare il voto del Consiglio Superiore dei lavori pubblici.

Siamo di fronte, dice il Ministro, ad una questione eminentemente tecnica ed il Ministero non può non seguire il parere dei corpi competenti costituiti, i quali certamente terranno conto dei voti

delle autorità locali, nei limiti del possibile. (Approvazioni).

Orlando S. non è soddisfatto e vorrebbe che il Ministro qualche volta non seguisse il parere dei corpi tecnici.

Bertolini. Questo non posso farlo. Io non posso decidere su questioni tecniche, nelle quali non sono competente. Questa appunto è una prova della mia onestà politica. (Approvazione).

Orlando S. Insiste nell'esporre le ragioni le quali gli impediscono di dichiararsi soddisfatto.

Bertolini replica brevemente, riaffermando la necessità di rimettersi, per la decisione di certe questioni, al parere dei corpi tecnici.

Orlando S. si riserva di tornare sull'argomento in sede di bilancio.

Si leggono le interrogazioni ed interpellanze.

La seduta si toglie alle ore 17.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 2 contiene:

Annuali funebri onoranze a S. M. Umberto I.

R. D. che contiene l'elenco di modificazione della zona malarica di un Comune in provincia di Potenza.

R. D. che approva le annesse norme di riordinamento della scuola professionale « Omar » di Novara.

R. D. che autorizza la Società anonima delle tramvie elettriche di Salerno a costruire ed esercitare una linea da Salerno a Valle di Pompei.

R. D. che approva l'annesso statuto del « Circolo giuridico » di Palermo.

R. D. che stabilisce le sezioni elettorali del Collegio di probi-viri per le industrie del vetro e della ceramica istituito a Napoli.

RR. DD. riflettenti: Trasformazione di opere pie — Erezioni in Ente morale — Concentrazione di legato.

D. M. per la revoca del decreto concernente la importazione delle carni suine dalla Danimarca e per la classificazione dei concorrenti a referendario e di segretario di sezione presso il Consiglio di Stato.

Disposizioni nel personale dipendente dal Min. dell'Interno.

R. Marina — Il ten. macch. Nicola Carrara imbarca sulla « V. Pisani » in sostituzione del pari grado Cesare Arata.

I Guardiamarina dimissionari, Giancarlo Valiauri ed Alvise Bragadin, sono stati inscritti nella Riserva navale col grado di Sottotenente di vascello

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell'Alta Italia.

Milano, 2, ore 23,45. Guido Pifferi, quarantenne, notissimo cameriere del « Biffi », ora direttore del ristorante « Unione cooperativa » aveva sposato con il solo vincolo religioso la contessa Vitali, vedova Bertrand, che l'aveva ripetutamente soccorso per dargli modo di occuparsi prima a Londra poi a Milano.

Insospettosi pessimamente della figlinola della Vitali, la pace e la concordia esularono dalla sua casa.

Ieri l'altro la contessa aveva inutilmente chiesto l'intervento della Questura per i mali trattamenti, ai quali la sottoponeva il Pifferi e questo suo passo acuì i rapporti tra i coniugi.

Questa sera, mentre il Pifferi, sulle ore 18,30, pranzava in un salone del ristorante con il cognato, entrò il figlio sedicenne della Bertrand e gli sparò contro, a bruciapelo, una revolverata.

La palla uscì dal naso del Pifferi, che fu trasportato, morente, all'ospedale.

L'omicida fu arrestato.

L'« Unione Cooperativa » che per l'ora del pranzo veniva affollandosi, fu immediatamente chiusa.

Milano, 3, ore 1,50. — Il Pifferi, il quale non aveva che 32 anni, è morto appena portato all'ospedale.

L'uccisore Luigi Bertrand, agitatissimo, dichiarò che il padrigno martoriava sua madre Giuditta Vitali, da Sinigaglia, ed aveva tentato violentare la di lei figliuola, tredicenne.

Nell'Italia Meridionale.

Avellino 2 — L'altra sera quest'Associazione degli esercenti industria e commercio inaugurarono i locali sociali.

Intervennero il prefetto, il sindaco ed i rappresentanti della stampa.

Furono pronunziati nobilissimi discorsi improntati a fratellanza di principii, scevri da qualsiasi idea di partito.

L'Associazione, coll'annesso Circolo, fin dal nascere, dà prova di vita gagliarda e l'avvenire sarà sicuramente prospero.

Caserta, 1. — Oggi, dodicesimo anniversario della battaglia di Adua, il generale Masi, Comandante il Corpo della R. Guardia di finanza nel salone dei 500 di questo Palazzo Reale, commemorò i caduti di quell'infausta giornata.

Rilevò il piano di guerra del gen. Baratieri e rievocò le figure eroiche del generale Arimondi e dei maggiori Toselli e Galliano: fu sobrio censore dell'opera di Albertone e di Elena; evitò di pronunziarsi su Baratieri.

Finita la commemorazione distribuì 10 medaglie d'argento ad altrettanti graduati e guardie di finanza, tre al valore militare e sette al valore civile, in ricompensa di atti di coraggio e di abnegazione da essi compiuti nel corso dell'a. 1907.

E la bella festa si è chiusa con trattamento di rinfreschi offerti con squisita gentilezza dal cav. Arella Comandante la scuola dei sottufficiali di finanza.

Nelle Isole

Sassari, 1. — Una sessantina di negozianti hanno presentato una protesta al Prefetto, chiedente l'annullamento d'una deliberazione della Giunta provinciale amministrativa e l'estensione della legge sul riposo festivo anche ai commercianti ambulanti.

Nella Provincia Romana.

Inaugurazione della III Mostra "Fiera di vini" a Palestrina.

Palestrina 2 — Oggi alle 15 si è inaugurata nelle vaste sale del Palazzo baronale de' Barberini, la III Mostra dei vini, in quest'anno estesa anche alle produzioni vinicole del Lazio.

Alla cerimonia inaugurale sono intervenuti molti sindaci dei paesi limitrofi, i professori d'agraria Lotrionte e Vita ed hanno telegrafato l'on. D. Scipione Borghese, presidente del Comitato d'onore, il conte Cancelli, presidente della Deputazione provinciale, il direttore della Cattedra d'agraria di Velletri, cav. Longi e il presidente della Lega dei viticoltori del Lazio, sig. Mancini.

Il Comitato ordinatore, rappresentato dal signor Angelo Lulli e dal prof. Filippo Bandiera, hanno ricevuto le autorità politiche e cittadine.

Hanno parlato applauditissimi il prof. Bandiera pel Comitato, il sindaco di Palestrina prof. Pompeo Bernardini ed il sindaco di Frascati avv. Valentini.

Un numeroso pubblico e moltissimi competenti in materia vinicola si sono intrattenuti a lungo ad assaggiare le differenti qualità di vini della Mostra, che è splendidamente riuscita.

Sono oltre quaranta espositori ed oltre quaranta tipi di vini.

La Mostra sarà aperta il 3 corr. e da allora cominceranno i lavori per l'aggiudicazione de' premi, nella quale la Giuria dovrà portare la più scrupolosa diligenza di vagliamento, perchè le produzioni vinicole di questo anno in specie quelle locali, sono tutte eccellenti e quindi poco differenziabili.

Dopo la sentenza dell'Alta Corte.

Caltanissetta, 2 — A Caltanissetta ed in tutta la provincia l'agitazione pro-Nasi è in continua decrescenza.

La giornata di ieri passò tranquillissima.

Solo ad Aidone, Piazza Armerina, Terranova e S. Cataldo avvennero dimostrazioni pubbliche di protesta, ma senza importanza, nè disordini.

TEATRI ed ARTE.

Drammatica — *La Quaresima a Roma.* Nella *Stabile* avverranno pochi mutamenti, per quanto se ne allontanino due ottimi elementi quali Alfonsina e Vittorio Pieri.

La *tournée* della *Nave* ormai completamente organizzata, farà allontanare la Compagnia da Roma qualche tempo prima dell'epoca stabilita.

Ma nel frattempo, cioè in Quaresima e in primavera, essa ci darà le seguenti novità:

La moglie del dottore di Zambaldi, *Bufere* di Sabatino Lopez, *Il bivacco* di T. Monicelli, *I martiri del lavoro* di Gianniuo Antona-Traversi, e *Il vecio della felicità* di Clemenceau.

Inoltre sarà riprodotto con grande sfarzo di scene e di costumi *Re Lear*, e ne sarà protagonista Ferruccio Garavaglia.

— La Compagnia Sichel, che farà tutta la Quaresima al Nazionale, annunzia le seguenti novità: *Tourtelin si diverte*, 3 atti di Kéroul e Barré — *Piccola signora Dubois*, commedia in 3 atti di P. Gavault — *Signora Tantalo*, 3 atti di Kéroul e Barré — *Quadrifoglio*, 3 atti di Nancy e Delorme — *N. 18*, 3 atti di Keroul e Barré — *La Mosca Tse Tse*, farsa in 3 atti di A. Mouezy Eon e Joullot — *Ah! gli zii!*, 3 atti di Delorme e Galley.

La prima recita è fissata per la sera di sabato 7 corrente.

Lirica — Da *Messina* — Riapertosi il teatro Vittorio Emanuele, che aveva sospeso le rappresentazioni in seguito all'agitazione pro-Nasi, iersera si diede *Gloria* coll'intervento del maestro Cilea, che fu festeggiatissimo ed ebbe accoglienze entusiastiche.

Straordinario fu il successo di *Gloria*.

Terminato lo spettacolo, il m. Cilea, le autorità, il Comitato Pro-Calabria e tutti gli artisti intervennero, invitati, al veglione che il Circolo Artistico dava al teatro La Munizione.

Unanimi applausi salutarono al suo apparire il m. Cilea nel popolatissimo teatro, ove era stato posto un quadro allegorico rappresentante la Musica con attorno alcune note dell'opera del Cilea.

Alle 2 di stamane, nel ridotto del teatro il Circolo offerse lo champagne al maestro, alle autorità e agli artisti: il presidente prof. Guzzoni degli Ancarani, parlò eloquentemente con parola alata, sollevando clamorose ovazioni.

Gli rispose commosso il m. Cilea, che fu festeggiatissimo, come indovinato e ben riuscito fu l'omaggio reso dal Circolo al maestro calabrese.

Alla Sala Umberto. — Ieri sera è riuscita genialissima la recita di beneficenza data per cura di un Comitato di signore dell'Associazione drammatica Romana « Adelaide Ristori », che gentilmente si è prestata sotto la direzione del cav. Augusto Grossi.

Fu rappresentata la graziosa commedia in un atto « Patatrac! » di G. Silvestri: il signor Carlo Simoneschi recitò brillantemente il monologo « Quomodo sedet sola... ». Fu poi estratta una ricca lotteria, e infine fu rappresentata la commedia « Pamela nubile », gl' interpreti della quale furono festeggiatissimi.

Un infinito stuolo di bambini intervenne alla recita plaudendo a tutti gli attori.

Notammo le signore Benedetti, Pedigoni, Bevilacqua, le distinte signorine Ida e Grelina Riccio, Donna Clelia Ruspoli, le baronesse Hermann e Lombardi.

Concerto Ibsen.

Siamo ben lieti di annunziare che in seguito a numerose ed insistenti richieste, S. Ecc. M.me Ibsen Björnson e M.r Fridtjof Backer Gröndahl, *venerdì, 6 marzo, alle ore 4*, ripeteranno nella sala Umberto (via della Mercede, 50) il programma di concerto già dato mercoledì scorso alla presenza di S. M. la Regina Madre con tanto grande e meritato successo. Anche questa volta l' introito sarà devoluto a beneficio dei poveri.

I biglietti d' ingresso si possono ritirare presso le dame patronesse, di cui daremo i nomi all' ingresso della sala.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	prev. ieri
—	1	—	—	—	—
Genova	marzo	—	—	—	950
Venezia	»	35	5	29	380
Savona	»	36	—	—	360
Livorno	»	37	11	—	120
Spezia	»	—	—	—	120
Ancona	»	—	—	—	—

Drammi di terra e di mare.

La caduta d'una valanga

(S) **Briga** 2. — I morti in seguito alla catastrofe sono 11 ed i feriti 14.

Tra i morti sono due giovani operai italiani, certi Melani e Latterini, colpiti mentre uscivano dal *tunnel*.

Tra i feriti sono l' ingegnere Adolfo Silva, italiano, trentenne, che riportò la frattura delle gambe e doveva oggi subire l'amputazione della gamba destra, Gaspardo Manggine, sedicenne, che ha riportato pure la frattura d'una gamba: Antonio Riviere con contusioni, Ernesto Galluzzi e Guego con contusioni poco gravi; tre dei feriti sono donne, due delle quali sono italiane, domestiche nell'edificio demolito; i loro nomi sono ancora sconosciuti.

Molti operai italiani ed otto famiglie di ingegneri sono partiti da Goppenstein.

Si temono nuove valanghe.

Un piroscafo mercantile ed una controtorpediniera.

(S) **Brest**, 2. Mentre il vapore tedesco *Portugal d'Olenbourg* entrava in porto per riparare alcune avarie ha avuto una collisione con la controtorpediniera *Fauconneau*, che è rimasta danneggiata ed ha dovuto essere rimorchiata.

Sports

Alle Capannelle. — Sono giunti in Roma i cavalli della scuderia Razza di Bennate: « Brimo — Sangallo — Vulcano — Trivitiano — Larissa — Berenice — Delia — Dardania.

Stamane per la prima volta hanno fatto un piccolo lavoro nella pista di esercizio.

La pista di corsa sarà aperta probabilmente giovedì per i soli cavalli che prenderanno parte al premio « Optional », per il quale è grande l'aspettativa.

Cimento invernale nel Lago di Albano. — Domenica ebbe luogo, come annunciammo, il Cimento invernale indetto dalla Rari Nantes del Lago Albano, che ha sede in Castel Gandolfo. Presenziavano all'ardua prova oltre 500 persone ad ammirare i forti nuotatori da tutti i punti in cui era possibile godere la vista del lago. L'aria era a 7° centigradi e l'acqua a 9°; un vento rigido soffiava sui colli per la neve che cadeva sul prossimo Monte di Cave sino a Rocca di Papa.

Intervennero numerosi i r. n. di Roma tra i quali notammo l'ispettore sportivo sig. Enrico Zarlatti, il celebre cavalcatore Oreste Martini, e molti altri.

Facevano gli onori della ricostituitasi Rari Nantes del Lago Albano il dott. Enrico Sbordoni, presidente, gli ispettori sportivi sig. Gualtiero Lavagnino e l'infaticabile capo-stazione Tito-Vezio Guastini, benemerito di quella località e l'attivissimo segretario Enea Cianetti, il cui solo cognome è un programma sportivo.

Caccia alla volpe - A Casal de'Pazzi.

Il tempo minaccioso aveva reso poco animato il *meet* di ieri mattina a Casal de'Pazzi.

Quattro amazzoni ed una quarantina di cavalieri seguirono il *master* conte di Campello.

Lo *sport* fu ottimo e la giornata una delle migliori della stagione.

Una prima volpe scovata presso il casale del Cosmo attraversava il fosso della Cesarina e si perdeva nella macchia, ove i cani venivano fermati, dopo un galoppo lento ed incerto di 15 minuti.

Ad ora molto tarda una volpe scovata ai ruderi del Cosmo correva alla via Nomentana, passava il fosso della Cesarina, attraversava Boccone e Bocconcino, piegava a sinistra passando il fosso della Cecchina e la strada di Tor San Giovanni, attraversava le Vigne Nuove scendendo in direzione dei prati Fiscali, girava a sinistra presso la carrareccia che conduce da Ponte Salario a Ponte Nomentano, tornava ad attraversare la via Nomentana e veniva uccisa all'aperto presso Casal de' Pazzi dopo uno splendido galoppo di un'ora e venti minuti, interrotto da vari piccoli *checks*.

Erano allora rimasti con il *master*: la contessa Elsa Lützow, il principe di Frasso con il figlio, il marchese Calabrini ed il conte Sessi.

A questi ultimi vennero fatti gli onori della coda e quelli della testa.

La prossima caccia avrà luogo giovedì 5 corrente a Salone, fuori Porta Maggiore, strada a sinistra.

Il Tiro al piccione a Montecarlo

Servizio speciale del "Popolo Romano"

Monte Carlo 2, ore 6. — *(de Boissieu)* — Cinquanta tiratori presero parte alla gara per il Premio di Garavan (*handicap*) — 1000 franchi.

1. e 2. divisi fra i signori de Barbèrin ed E. Maran, i quali, rispettivamente, a metri 27 e 20 uccisero ciascuno 11 piccioni, tirando 11 colpi.

3. diviso fra i signori conte de Montesquiou e Castapère, i quali rispettivamente a metri 27 e 24 e tirando pure ciascuno 11 colpi, uccisero 10 piccioni.

Esposizioni e Congressi

Congresso fra docenti e laureati d'agraria.

In principio di seduta, presiaduta dal prof. Caruso, il dott. Petrucci reclama per i laureati in Agraria, che conseguissero due anni di pratica ed un esame di maturità, il conferimento del diploma di tecnico agronomo e la preferenza nelle amministrazioni di aziende rurali in quelle pubbliche e nelle perizie giudiziarie.

Quindi i proff. Azimo e Paris insistono perchè il Governo risolva la dibattuta questione relativa al miglioramento economico del personale insegnante nelle R. scuole pratiche e speciali d'agricoltura, da due anni promesso, tantopiù che la reclamata applicazione della legge degli insegnanti medi dipendenti dal Ministero della P. I. costituì una elementare questione di giustizia già riconosciuta dallo stesso Ministro di Agricoltura. In tal senso si approva un ordine del giorno se ne accetta anche un altro proposto del prof. Calvino — del quale tanto si parla in questi giorni — diretto ad affidare l'insegnamento agrario a persone munite di laurea in tale scienza.

Infine il prof. Cortellazzi propone, e l'assemblea approva, un ordine del giorno con cui si fa voti:

che nei lavori topografici inerenti alle operazioni del Catasto i laureati in agraria siano iscritti in un ruolo superiore a quello dei periti agrimensori:

che gli effetti dell'estimo catastale in laureati in agraria siano preferiti e, per lo meno, considerati alla pari degli ingegneri civili.

In ultimo si proclama l'esito della votazione che è il seguente:

Presidente: prof. Girolamo Caruso — Vice-pres.: proff. Alpe, Passerini e Vicenza.

Segretario: dott. Toruffo — Vice-segr.: dott. Corsinì — Tesoriere: dott. D'Ancona.

Consiglieri: Niccolai, Raineri, Bizzozero, Ferrari, Ottavi, Valvassori, Sommariva, Racah.

Sindaci: Papi, Marraghi.

Congresso degli agricoltori italiani

La rinnovazione delle cariche — Nell'ultima seduta si procedè alla rinnovazione delle cariche e riuscirono eletti:

Presidente: On. march. Cappelli;

Vice presidenti: comm. Cavalieri, on.li De Asarta, Raineri, Frascara;

Consiglieri: prof. Bizzozero, on. Carmine, march. Cassis, prof. Caruso, on. Di Collobiano, prof. Giglioli e Lecce-Duregini, march. Lepri, on.li Levi, Merolini, Pasolini, Rebaudengo, Tebaldi, Vinci.

Censori: prof. Salvatori, dott. Faustini e cav. Agnet.

Congresso delle Cattedre d'agricoltura.

In questi giorni i rappresentanti tecnici ed amministrativi delle Cattedre ambulanti hanno tenuto sedute speciali sotto la presidenza degli on. Miliani, Raineri e prof. Gori-Montanelli.

Si è largamente trattato delle difficoltà e dei criteri per l'applicazione della legge 14 luglio 1907, e dopo vivace e serena discussione si sono concretate le proposte per possibili aggiunte e modifiche alle circolari ed ai decreti relativi alle leggi stesse.

Specialmente notevoli le decisioni riguardanti le Cattedre irregolarmente funzionanti ed i provvedimenti per la migliore formazione delle Commissioni di vigilanza e per le nomine, stabilità ecc. dei professori.

— I congressisti si sono riuniti a banchetto al Caffè Faraglia, dove il servizio fu come sempre finissimo ed elegante.

Molti furono i brindisi, tra i quali notevoli quelli del presidente e del relatore del bilancio di agricoltura, on. Casciani, tutti coronati da applausi.

Un telegramma affettuoso di simpatia fu inviato a S. E. Sanarelli, impedito da gravi impegni a partecipare al simposio.

Oggi importante seduta in via della Stelletta, dove parleranno il Marchi, il Wollemborg ed il Cuboni.

Un'escursione nell'Agro romano chiuderà la serie dei notevoli lavori.

Per il Pubblico

Vedi quarta pagina.

A Bogliasco Ligure, dove si era ritirato a godere un meritato riposo, dopo quaranta anni di servizio dati alla cosa pubblica, ha cessato di vivere, nel pomeriggio di sabato scorso, il

Comm. EDOARDO BRAGGIO

già Direttore Generale dei ponti e strade al Ministero dei lavori pubblici.

Il comm. Braggio, nato a Strevi, in provincia di Alessandria, giovanissimo entrò nell' amministrazione dei lavori pubblici e subito si distinse per ingegno, integrità e zelo della cosa pubblica, conquistando rapidamente i più alti gradi.

Il compianto ed illustre Saracco, che ne apprezzava le belle doti, lo chiamò a Capo del Gabinetto, quando fu Ministro dei lavori pubblici, e nel difficile e delicato ufficio confermò il suo valore di funzionario intelligente e retto.

Alla desolata famiglia le nostre vive e sincere condoglianze.

La Direzione.

Per espressa volontà del defunto non si inviano partecipazioni.

Movimento della navigazione.

Il « Principe di Piemonte » del Lloyd Sabaudo, proveniente da Genova, Napoli e Palermo, è arrivato venerdì a New York.

Cronaca di Roma

LA RUMANIA A ROMA

Ieri alle ore 16, nell'aula degli Orazi e Curiazi ebbe luogo la solenne cerimonia della consegna dei doni che il Commissariato generale della Esposizione giubilare di Bucarest, a mezzo di S. E. il ministro di Romania, ha offerto, per incarico del suo Governo, ai rappresentanti della cessata Amm.ne M.le, che dedicava a Bucarest la riproduzione in bronzo della storica Lupa.

Erano presenti il ministro ed il sottosegretario di Stato degli Esteri S. E. Tittoni e S. E. Pompilij e, col sindaco Nathan e col senatore Cruciani-Alibrandi, moltissimi consiglieri ed ex-consiglieri. Notati: San Martino, Tonelli, Santini, Rambo, Ceselli, Vecchiarelli, Vercelloni, Sciaieta, Caretti, Pericoli, Perazzi, Ballori, Pacelli F., Voghera, Liberali, Tenerani, Santucci, Tommasini, Ferrari, Buttarelli, Berti, Trompeo, Mazzolani, Ducci, Aureli, Torlonia A., Giuliani, Testa, Tranzi, Franzetti, Salvati, Gennari, Albini, Bruchi, Cagli, Ceccarelli, Monami, Galli, Persichetti, Sereni, Apolloni, Giovenale, Aureli, Pazoni, Casciani, Orlando, Serafini, Pacelli e parecchi altri.

Notati anche il senatore Pierantoni, l'on. De Cesare, il prof. Magni e il segretario generale comm. Lusignoli.

Con S. E. Fleva in grande uniforme era tutto il personale della Legazione rumena e il console comm. Manzi-Fè.

S. E. Fleva prese la parola in perfetto italiano.

Illustri rapppresentanti dell'urbe — dice. Non è senza profonda commozione che io compio oggi innanzi a Voi un alto dovere di affettuosa cortesia, del quale sono incaricato dal mio governo. Il trovarmi a compierlo in questo Campidoglio, colle sacro alla storia e alla gloria del mondo latino e dover esprimere a questo alto consesso la nostra profonda gratitudine verso la città di Roma, nostra madre, accresce la mia commozione.

La solennizzazione della colonizzazione della Dacia — soggiunge — fatta 18 secoli fa da Traiano e dei 40 anni di Regno del nostro primo Re, che suggellò sui campi di battaglia la nostra indipendenza, diede a Voi argomento di inviarci una gradita testimonianza di affetto e perciò il Commissariato della nostra Esposizione vi manda in cambio oggetti e ricordi che se non hanno il carattere simbolico della vostra lupa, rappresentano pure un tesoro di affetti e di tenerezza verso la gran madre.

— Noi — esclama — non scordiamo la nostra coscienza latina, memori che sulla colonna eretta da Traiano sono scolpiti gli episodi più gloriosi di quelle battaglie che dovevano fondare una nuova civiltà. (Applausi).

Il vostro gran Ministro Cavour patrocinò la comune fortuna al Congresso di Parigi, che fu come l'alba del nostro risorgimento.

I nostri moti patriottici furono repressi con gli esili, ma il popolo non perdè quella fierezza che è degna di un popolo libero e della sua missione di civiltà. La storia non ricorda esempi di maggiore comunanza di idealità e di ispirazioni.

Se Roma antica — conclude — dominò il mondo con la saviezza e con le armi, se l'Italia del rinascimento con la scienza e con le arti, alla terza Italia spetta l'alto, nobile compito di contribuire alla fraternità delle Nazioni, al regno della pace, all'avviamento del progresso, verso la fraternità e la solidarietà umana. E noi rumeni, figli di vostra stirpe, amanti come voi di pace e di libertà, ci sentiremo felici e superbi di camminare accanto alla gran madre in questo alto nobile destino.

Viva l'Italia! Viva il suo Re! Viva la città eterna, nostra madre!

Le parole di S. E. Fleva sono coronate da clamorosi applausi.

Prende quindi la parola il Sindaco Nathan.

Alle preoccupazioni ed ai pensieri inerenti a chi ha il geloso e difficile ufficio di rappresentare Roma — disse — talvolta aggiungonsi soddisfazioni morali che nel contrasto ritemprano e confortano.

Fra queste è da annoverarsi la vostra presenza, messo di quella nobile plaga danubiana, ove il diritto romano, piantato in terra capitale, fruttò in mezzo alla barbarie civiltà nuova e feconda.

Noi, esultando per i ricordi della vostra storia, e per la evidenza della vostra attività, a voi, con pensiero affettuoso, mandammo la lupa, stemma ed insegna onorata nei secoli della famiglia comune, emblema del vincolo che ci unisce, dal giorno in cui Traiano stipulò il patto che dura attraverso i secoli.

E voi in ricambio, con pensiero non meno affettuoso ci recate sul sacro colle lo scudo vostro. E vi ringraziamo, comprendendone tutto l'alto significato.

Rimarrà fra noi per attestare su quali invitti difensori del patrimonio avito noi possiamo contare: rimarrà tra noi e lo depositeremo nella storica sala delle bandiere insieme ai gonfaloni della città, perchè, insieme a questi, testifichi quale sia l'unione fra noi nelle lotte civili tuttora da combattere contro la barbarie da un lato, e contro il frollo effondersi della corruzione dall'altro.

« Il rumeno non perisce » dice il vostro motto, ed è sapienza dei popoli. Perire egli non può. Diretto discendente di Roma eterna, la quale tenne alta la fiaccola della civiltà attraverso il lento inoltrarsi umano sulla via del progresso, egli ha vita e ragione di essere in mezzo alle genti.

Romano più che rumeno, non degenere discendente di Augusta madre nella penisola balcanica, egli riflette il raggio della civiltà latina sui moti talora incomposti dei popoli slavi, assetati di vita nuova.

Perciò, con riconoscenza, accetto, in nome della Città, il pegno d'amore, di fraterna operosità che per le gradite vostre mani la Nazione rumena e la Sua degna capitale ci inviano.

E mi è grato, Illustre Sig. Ministro di parlare non in nome di amministrazioni che passano, ma in nome del Municipio, nella sua rappresentanza passata e presente.

Perocchè se merito vi fu nell'interpretare i sentimenti della cittadinanza, inviando a voi, frammezzo alle vostre feste la figura emblematica che ci rappresenta, è da ascriversi a coloro che ci precedettero; è da ascriversi all' Egregio Uomo il quale allora stava a capo dei destini capitolini; è da ascriversi al suo delegato da voi fraternamente accolto; è da ascriversi all'Amministrazione e al Consiglio, che unanimi plaudirono al Messaggio di fraterna concordia.

E voi, non immemori, avete voluto che essi conservassero memoria del vostro grato animo per le parole affettuose dell'*Alma mater*.

Lasciate che io, a nome loro vi dica come il ricordo della novella Roma sia per essi prezioso e gradito, come ognuno di loro vi sia riconoscente per il pensiero affettuoso.

Ed in ultimo, sig. Ministro, lasciate che aggiunga, sicuro interprete del pensiero passato l'augurio presente, che questo novello affratellarsi dei due popoli sia presagio, come risplenda sfavillante la stella alla cui luce i popoli percorsero penosamente la irta via dalla barbarie alla civiltà nostra. (Applausi).

Seguì l'ex-Sindaco senatore Cruciani-Alibrandi.

Ricordò che il Commissariato generale per la Esposizione giubilare della città di Bucarest, aveva voluto, con pensiero cortese, inviare un dono a tutti i componenti il Consiglio comunale di Roma, il quale deliberò di offrire in quella occasione una riproduzione in bronzo della lupa capitolina alla illustre metropoli rumena.

Aggiunse che la gentile manifestazione del Commissariato non poteva non tornare graditissima a tutta la cittadinanza romana, e più specialmente ai suoi rappresentanti di allora; e che, quindi, era sicuro d'interpretare il sentimento unanime dei suoi ex-colleghi del Consiglio comunale pregando il ministro di Rumania di far giungere ai signori commissari della Esposizione la espressione sincera della riconoscenza del Comune di Roma, il quale serberà il più caro ricordo del gradito dono, che varrà a stringere viepiù — se pure è possibile — i vincoli di origine e di amicizia che legano le due città.

Rese grazie all'on. Sindaco, il quale disponendo che questa cerimonia avesse luogo in Campidoglio, ha contribuito a renderla più memorabile e solenne.

S. E. Fleva consegnava quindi al Sindaco Nathan un astuccio contenente un'artistica targa d'oro. A tutti i consiglieri della cessata Amm. M.le dava poscia una pergamena ricordativa, due medaglie ed una targa commemorativa.

Terminata la cerimonia agli intervenuti — fra i quali erano molte signore — veniva offerto uno splendido *lunch* nella sala degli arazzi servito dal Gilli e Bezzola.

L'Esposizione di Belle Arti. — Alle 10 ieri mattina S. M. il Re, accompagnato dal generale Brusati e dal gen. Trombi, e ricevuto da S. E. il Ministro Rava, dal Sindaco Nathan, dall'assessore Tonelli, dal conte di San Martino, dal marchese La Tour, dal comm. Apolloni, dal cavaliere Dall'Oppio, dall'ing. Maraldi, dal commend. Canovai, dal comm. Clemente Levi, dal comm. Corrado Ricci, dal comm. Primo Levi e dal Comitato ordinatore della Mostra, inaugurò l'annuale Esposizione di Belle Arti.

A malgrado il tempo piovoso assisteva un numeroso ed eletto pubblico composto delle notabilità dell'arte e della letteratura e di elegantissime signore.

Vi erano anche due segretari della Legazione cinese e l'illustre drammaturgo Björnson.

A S. M. il Re vennero dal conte di San Martino presentati vari artisti.

L'Esposizione, a cui hanno preso parte molti artisti italiani, contiene oltre 800 opere, è, senza dubbio, assai migliore nel suo complesso alla precedente.

Sintomo questo del graduale suo raffinamento che potrà, in un tempo non lontano, metterla alla pari di quella di Venezia.

Cadendo quest'anno l'assegnazione del premio Ubuller, 12 mila lire, alla pittura tedesca, notevolissimo è stato il concorso degli artisti tedeschi.

L'Esposizione è aperta tutti i giorni dalle 10 alle 17.

Vaticano. — Prima di lasciare Roma S. E. R.ma mons. Kyrillos VIII, Patriarca greco-cattolico di Antiochia, celebrerà un solenne pontificale nella chiesa di S. Atanasio (via Babuino) oggi alle ore 9 ant.

Il funere per i Reali di Portogallo in Vaticano — Ieri mattina alle 10, nell'aula delle Beatificazioni, soprastante al portico della Basilica vaticana, è stato celebrato, coll'assistenza del Papa, il solenne funerale in suffragio delle anime del Re Carlo I di Portogallo e del Duca Filippo di Braganza.

Il concorso del pubblico è stato enorme, tanto che la grande aula era letteralmente gremita.

Nella tribuna dei regnanti ha preso posto il Granduca Boris di Vladimirovich di Russia, accompagnato dal sig. Schilling, segretario della Legazione di Russia presso la S. Sede e ricevuto dal cav. Martinelli e dal bar. Schoemberg.

Nella tribuna dell'Ordine di Malta hanno preso posto: il conte Thun Hohenstein, il gran balì march. Capranica del Grillo, il conte Pacca, il comm. Bragia, il comm. Rivera, il comm. Sfanghen, il comm. Roncalli e il segretario dell'Ordine sig. Svell.

In quella del Corpo diplomatico abbiamo notato gli Ambasciatori d' Austria-Ungheria e di Spagna, il signor O' Connor, primo segretario dell'Ambasciata portoghese con la sua signora, i Ministri del Brasile, Chili, Prussia, Baviera e Argentina, ed alcune signore consorti dei diplomatici.

In una apposita tribuna hanno preso posto le sorelle di Sua Santità.

Affollatissima era la tribuna dell'aristocrazia romana e vi abbiamo notato la principessa Lancellotti, donna Giulia di Serpina, la principessa Antici-Mattei e signorina, la principessa Sciarra, la contessa Pianciani, la marchesa di Palestrina, la contessa Fabbri, la marchesa Malvezzi-Testasecca, il duca di Mondragone, il conte Giannelli, il conte Bui ed il marchese Theodoli.

Il Papa alle 10,10 ha fatto l'ingresso a piedi nell'aula vestito del piviale rosso e mitria bianca, preceduto e seguito dalla sua nobile Corte e dagli eminentissimi cardinali Vives y Tuto, De Lai, Gasparri, Rinaldini, Merry del Val, Cavicchioni, Gennari, Vannutelli Serafino, Satolli, Cassetta, Martinelli, Rampolla, Gotti, Segna, Cagiano, Ferrata, Respighi, Cretoni, Casali e Sanminiatelli-Zabarella.

Il Papa si è seduto in trono assistito dagli Eminentissimi cardinali Segna, Cagiano dell'ordine dei Diaconi e Rampolla dell'ordine dei Preti ed il card. Vincenzo Vannutelli protettore del Regno e domini del Portogallo ha celebrato la messa funebre, assistito dai monsignori Galimberti, Gazzoli e Santovetti.

All'elevazione il Papa è sceso dal trono e si è inginocchiato al faldistorio.

Terminata la Messa mons. Sardi, segretario dei Brevi ai Principi, ha letto l'orazione funebre in latino, quindi il Papa ha impartito l'assoluzione al piccolo tumulo sormontato dalle insegne reali, che era stato portato avanti al trono.

A mezzogiorno il Papa, con lo stesso cerimoniale, ha fatto ritorno nei suoi appartamenti.

Per l'occasione, i cantori della Cappella Sistina, diretti dal vice-direttore mons. Rella, hanno eseguito la Messa e l'assoluzione scritta dal maestro Perosi per la morte di Leone XIII.

Nell'aula e nelle sale ove è passato il corteo papale, e che erano gremite di pubblico, i Corpi armati pontifici indossavano l'alta uniforme.

Arrivi e partenze. — Ieri alle 1045 è partitito per Napoli il duca Calvello, nostro Ministro all' Aja.

Dono reale — Il ten. generale Ponzio-Vaglia, Ministro della Real Casa, ha fatto pervenire al presidente della Società di previdenza fra il personale subalterno del Ministero di Grazia e Giustizia, sig. Ubaldo Malandrini, a scopo di beneficenza, una splendida pendola di tartaruga e bronzo e due elegantissime statuine di « biscuit » che S. M. il Re ha voluto inviare in dono esaudendo un voto del Sodalizio.

Ambasciata di Spagna. — L' ambasciatore di Spagna avendo presentate le credenziali a S. M. il Re e l'ambasciatrice essendo stata ricevuta da S. M. la Regina, daranno sabato prossimo alle 22 un solenne ricevimento nella sede dell'Ambasciata a palazzo Barberini.

Banchetto. — Una simpatica riunione fu quella tenuta nella trattoria Baldinotti dal personale della Società Ghiaccio Birra Peroni.

Si festeggiava il secondo anniversario della fondazione della Cassa di Previdenza.

Gentilmente intervennero i sigg. comm. Baggini, ing. Merli, cav. Simonelli, ing. Latmiral, componenti il Consiglio d'Amministrazione.

Fra i commensali, circa un centinaio, regnò la massima allegria e molti furono i brindisi.

Nozze. — L'avv. Adriano Belli si è unito in matrimonio con la gentile e colta signorina Anna Azzocchi Gioacchini: funzionò da ufficiale dello stato civile l'assessore avv. Mazzolani, che rivolse un simpatico saluto agli sposi: e furono testimoni per la sposa l'avv. Guglielmo Gioacchini e il prof. avv. Angelini-Rota; per lo sposo il marchese comm. avv. Clavarino e il N. U. avv. Rogazoni.

Ieri ebbe luogo la cerimonia religiosa nella chiesa di S. Giuseppe Calasanzio dove officiò il prof. Don Tabarelli e furono testimoni per la sposa il comm. Farelli e il signor Giorgio Gioacchini e per lo sposo il march. Clavarino e il conte Paolo di Campello.

Il rev. prof. Tabarelli pronunziò una felice allocuzione, il quintetto Cristiani eseguì gentilmente, con quella maestria che lo ha reso famoso, un'aria di Bach, l'*Ave Maria* di Gounod, e un *adagio* di Schumann. Si ebbe quindi un coro per voci bianche, appositamente scritto per la lieta occasione dal m. abate Perosi.

La sposa ebbe numerosissimi e ricchi doni e molti telegrammi d'augurio.

Dopo la cerimonia religiosa gli sposi con i parenti si recarono al Grand Hotel de la Minerva, dove venne servita una sontuosa colazione.

La coppia felice è partita per Genova e Nizza accompagnata dai voti e dagli auguri dei numerosi amici.

Carnevale dei poveri — Nell'artistico portico del Bramante, attiguo al tempio della Pace, quest'oggi alle 2 avrà luogo l'ormai tradizionale Pranzo dei poveri, che da un ventennio viene praticato dall'Associazione « La Romanina ».

Le mense saranno servite dalle signore e signorine del Patronato.

Serate romane. — In casa del barone Emilio de Morpurgo, ricorrendo il natalizio della baronessina Clelia — un gentile fiore di grazia e d'intelligenza — si riunirono numerosi invitati fra i quali notammo parecchie e distinte personalità.

Fu eseguita dell'ottima musica e dopo il concerto cominciarono le danze che procedettero fra la più viva animazione.

Il barone e la baronessa Morpurgo fecero, insieme con la figliuola, gli onori di casa con grande signorilità, e la simpatica riunione si sciolse, lasciando negli intervenuti il più caro dei ricordi.

Conferenze archeologiche. — L'Associazione archeologica romana domenica eseguì la gita pedestre da Roma ad Albano, per l'illustrazione della via Appia Antica.

Numeroso il concorso degli intervenuti.

Gli egregi oratori cav. prof. G. Staderini ed U. Leoni, con interessanti notizie sui diversi monumenti, mantennero sempre desta l'attenzione degli ascoltatori fra i quali si notavano delle gentili signore e degli stranieri.

I gitanti, partiti alle 7,30 da Roma, giunsero ad Albano alle ore 16,30, dove, dopo nudriti applausi ai conferenzieri, la comitiva si sciolse.

Nella sede della stessa Associazione, giovedì prossimo, alle ore 18, il socio Lanciani prof. comm. Rodolfo terrà una conferenza su « I sette colli artificiali di Roma ».

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Tra un Calvino e l'altro — Il passaporto rinvenuto addosso al cospiratore giustiziato l'altra mattina a Lissenies era precisamente di quel prof. Mario Calvino, nativo di Porto Maurizio, professore di scienze agrarie e titolare della Cattedra ambulante di agricoltura di S. Remo.

A lui era stato proposto, durante la scorsa estate, da un giovane russo, di recarsi nella sua patria per dirigere alcune grandi coltivazioni di terreni appartenenti ad una Società di capitalisti.

Il prof. Calvino, lusingato dall'offerta, si era preparato ad intraprendere il viaggio e si era perciò provvisto di un passaporto, che fece poi vedere allo straniero, il quale gli suggerì di farlo vidimare.

Il resto è noto. Il russo partì portando via il passaporto sottratto al vero Calvino...

Pare — però — che il racconto del vero Mario Calvino — parliamo di quello che risiede attualmente a Roma e che è stato interrogato dal comm. Rinaldi — sia, per quanto riguarda il passaporto, alquanto inesatto. Pare cioè che il documento non gli sia stato sottratto, ma che, invece, egli stesso l'abbia ceduto al giovane russo, il quale se ne sarebbe valso per proprio conto, essendo ascritto al partito rivoluzionario.

Perchè poi il prof. Mario Calvino avrebbe detto che il passaporto gli era stato sottratto? Precisamente perchè temeva che — svelando la cosa — potesse incorrere in qualche guaio.

Ieri mattina il prof. Calvino subì un nuovo interrogatorio dal questore. Ciò che non gli impedì, nel pomeriggio, di prendere parte ai lavori del Congresso che si tiene nel Museo Agrario e di presentare anche un ordine del giorno.

Quanto al falso Calvino, che si chiamerebbe viceversa Vsewolod Vladimirovic Lebedintseff, fu trovato a Odessa possessore di alcuni opuscoli per la propaganda rivoluzionaria; fu anche processato e ne ebbe una lieve condanna. Nell'ottobre 1906 venne a Roma, dove manifestò l'idea di uccidersi, perchè afflitto da un'avventura amorosa andata a male (si trattava di una cameriera che aveva conosciuta a Parigi) e si gettò, infatti, dal ponte Milvio, ma fu tratto in salvo e trasportato all'ospedale.

Poi tornò in Russia per darsi, anima e corpo, all'azione cospiratrice che l'ha tratto al patibolo.

Guardie municipali oltraggiate — Ieri alle 16, fuori porta Pia, due guardie municipali ivi di servizio, hanno proceduto all'arresto di Zavalloni Pietro, perchè mentre camminavano lungo la via, questi le oltraggiò, minacciandole.

Fra genero e suocera — Ieri notte, per motivi d'interesse, fuori la barriera daziaria di Portonaccio, Magini Oreste percosse la propria suocera Bernardini Veronica, che, trasportata all'ospedale di S. Antonio dalle guardie di P. S. del Commissariato di S. Lorenzo, colà accorse, i medici le riscontrarono delle gravi contusioni guaribili in 20 giorni.

Il Magini è stato tratto in arresto.

Un ubbriaco che si rompe una gamba — Ieri, in via Madonna dei Monti, il macellaio Cesarini Pietro, fortemente avvinazzato, scivolò e cadde, riportando la frattura della gamba destra.

I medici dell'ospedale di S. Antonio, dove è stato ricoverato, lo hanno giudicato guaribile in 50 giorni.

Urtata dal cavallo. — In via Alberico II ieri mattina alle 11, la lavandaia Felici Francesca, d'anni 48, fu urtata da un cavallo che, lasciato incustodito, si era dato alla fuga.

La donna nell'urto cadde riportando contusioni profonde all'anca ed alla spalla sinistra.

Trasportata all'ospedale di S. Spirito ne avrà per due settimane.

Derubato dall'amante — Il signor Beurteno Filippo, di Parigi, ha denunciato all'Ufficio Centrale di Questura, che ieri l'altro a sera la sua amante Millou Giovanna, pure di Parigi, l'aveva derubato di L. 500 in biglietti di Banca e di una cassa contenente oggetti di vestiario e biancheria per un valore di L. 1000.

Mentre egli trovavasi al Caffè Aragno, la sua amante, fingendo di recarsi al Salone Margherita, erasi condotta nella casa in via del Babuino n. 70, dove da pochi giorni, reduci da Parigi, avevano preso alloggio, e, approfittando dell'assenza della padrona di casa, aveva con facilità potuto asportare, non vista, la pesante cassa contenente gli oggetti di vestiario.

Il Beurteno non potè dare alcuna indicazione del luogo ove possa presentemente trovarsi la giovane, perchè fu da lui conosciuta soltanto un mese fa nei più eleganti ritrovi di Parigi.

Grave ferimento al vicolo dell'Agnello — In seguito a indagini del Commissariato di Monti fu tratto in arresto un tale, a nome Pietro — non meglio identificato — soprannominato il *gobbo*, perchè aveva ferito con due coltellate, al vicolo dell'Agnello, un certo Di Biasio con cui aveva attaccato lite.

Una caduta. — Il facchino Di Michele Vincenzo ieri mattina nello scendere le scale dello stabile in via del Pellegrino 186 cadde producendosi alcune contusioni alla regione lombare sinistra.

All'ospedale di S. Spirito fu dichiarato guaribile in 12 giorni.

Malore improvviso. — La settantaduenne Cubatelli Vittoria, ieri mentre camminava in via Pietro Cossa fu colpita da malore improvviso.

La guardia di città Germani Alfonso con una vettura l'accompagnò all'ospedale di S. Giacomo, dove i sanitari si riservarono il giudizio.

— Ieri verso le ore 18 tal Mattei Ferdinando, d'anni 42, in un negozio di articoli per vetture, posto in via del Babuino 121, fu colto da improvviso malore.

Accompagnato al vicino ospedale di S. Giacomo vi giunse cadavere.

Gli attaccabrighe — Ieri, alle ore 11.30, in prossimità di Porta Furba, i carrettieri Zega Amedeo e Ghiggi Antonio attaccarono lite.

Estratti i coltelli si colpirono reciprocamente riportando: il Zega ferita alla testa, giudicata guaribile in 8 giorni e il Ghiggi ferita al quarto spazio intercostale sinistro.

I sanitari di S. Giovanni si riservarono il giudizio.

— Ieri alle ore 18, in via Crescenzio, i fratelli Valentini Pietro, facchino, e Umberto, carrettiere, attaccarono lite fra loro. Passati alle vie di fatto, Pietro riportò ferita lacero-contusa alla fronte e varie escoriazioni, giudicate guaribili in 15 giorni e Umberto una ferita al cuoio capelluto, pure guaribili in 15 giorni.

Coltellate. — Ieri notte, in via Cavour, per futili motivi, una comitiva di parecchie persone, reduce da un ballo, venne a quistione con tre giovinotti. Vi fu scambio di qualche epiteto ingiurioso e nulla di più.

Però, poco dopo, incontratasi fatalmente detta comitiva coi summenzionati giovinotti in un caffè in via dell'Agnello, la questione si riaccese più viva. Passati alle vie di fatto, uno della comitiva, a nome Di Biasio, ricevette parecchi colpi di coltello. I sanitari della Consolazione, ove fu condotto il Di Biasio, si riservarono il giudizio.

Dei tre giovinotti, sino ad ora si è arrestato soltanto tal Rosadi Augusto.

Musica al Pincio. — Ecco il programma che il Concerto del 2° granatieri eseguirà oggi, dalle 16,15 alle 17,15:

1. Napolitano: « Schanting-Gavotta-Danceing ».
2. Verdi: « Un ballo in maschera » Finale 3°.
3. Rossini: « Assedio di Corinto » sinfonia.
4. Boito: « Mefistofele » fantasia.
5. Sidney Jones: « Geisha » pout-pourri.

TEATRI DI ROMA.

Costanzi. — Un pubblico assai numeroso, specie nella sala e nelle gallerie, convenne ieri sera per la rappresentazione popolare della *Favorita*, che, per la splendida esecuzione, dovuta al valore degli interpreti, fu accolta coi segni del maggior gradimento.

Meritate feste ebbe Bianca Lavin, che fu una geniale *Leonora*, guadagnandosi le simpatie dell'uditorio per la bella voce dolce ed estesa e per il signorile possesso della scena.

Il De Luca confermò il lieto successo ottenuto mostrandosi ancora una volta artista di non comune valore, come attore e come cantante.

Nella parte di *Baldassarre* Adamo Didar destò come di consueto il più vivo entusiasmo per l'arte squisita con cui sa animare l'austero personaggio da lui rappresentato.

Anche il tenore Carpi, un encomiabile *Fernando*, fu apprezzato per la grazia del suo fraseggiare.

Buoni la signora Contini ed il Bonfanti.

Oggi due rappresentazioni a prezzi popolari: nella diurna *Il barbiere di Siviglia*, con Mignon Gloria Nevada, Adamo Didur, Giuseppe De Luca e Fernando De Lucia.

Palchi I e II ordine L. 40, di III ordine L. 20, poltrone L. 8, sedie L. 3, anfiteatro L. 2: tutto oltre l'ingresso di L. 2. Galleria L. 2. I bambini accompagnati avranno ingresso gratuito.

Nella serale ultima replica dell'*Otello*, protagonista il valoroso tenore Angelo Angioletti.

Palchi di I e II ordine L. 20, III ordine L. 15, poltrone L. 5, sedie L. 2, anfiteatro L. 1: tutto oltre l'ingresso di L. 2. Galleria L. 2.

In ambedue le rappresentazioni dirigerà Leopoldo Mugnone.

Valle — *Miseria e Nobiltà* è una serie di contrasti comici, in cui la valentia e tutto l'umorismo di Scarpetta hanno il modo di manifestarsi. Così anche ieri il pubblico numerosissimo applaudì fragorosamente il comicissimo artista.

Oggi due rappresentazioni con *'Na mugliera zetella*.

Sabato Gustavo Salvini inizierà un corso straordinario di rappresentazioni con *Otello*.

Argentina — Oggi due rappresentazioni con *Il matrimonio di Figaro* in quella diurna, e *La Nave* in quella serale.

Intanto si annunzia un'altra delle novità promesse: *La moglie del dottore*, di Silvio Zambaldi.

Nazionale — La spettacolosa *féerie*: *Dall'ago al milione* ha richiamato anche ieri gran pubblico che ha ammirato moltissimo l'allestimento scenico veramente sfarzoso e l'esecuzione accuratissima.

Oggi si ritorna al *Paradiso di Maometto*.

Quirino — Siamo alle ultime rappresentazioni della Compagnia Foffano-Lauri, che oggi darà la non mai abbastanza udita *Geisha*.

Sabato la Compagnia lirica lillipuziana dei fratelli Billand inizierà un corso di recite con *Lucia di Lammermoor*.

Al repertorio di quest'anno ha aggiunto *Cavalleria Rusticana* e *Cendrillon*.

Manzoni — La Compagnia del cav. Mauri darà oggi le due ultime recite con *Sherlock Holmes*.

VEGLIONI.

Adriano — Il veglionissimo dei corrispondenti riuscì all'altezza della sua fama.

Numerosi ed eleganti i gruppi mascherati, ai quali furono assegnati ricchi premi.

All'« Eden » — Oggi si chiude la Fiera dei vini del Circolo Enofilo Italiano e termina pure la serie delle feste carnevalesche indette durante la Mostra.

Alle ore 15 ultimo festival diurno pei bambini con numerosi ed eleganti premi al meglio mascherati. Alle 21 ultimo veglione carnevalesco a notte lunghissima.

Ieri al festival diurno furono premiati i bambini Spallotta Angelo ed Edmondo (clowns), Maldura Clara e Adriana (geishe), Serra Eugenio (moschettiere).

Renzo Rossi.

Spettacoli d'oggi

Costanzi — Il Barbiere di Siviglia, ore 16 — Otello ore 21.
Valle — 'Na mugliera zetella, ore 17 e 21.
Argentina — Il matrimonio di Figaro, ore 16 - La Nave, ore 21.
Nazionale — Il paradiso di Maometto, ore 17 e 21.
Quirino — Geisha, ore 17 e 21.
Adriano — Veglione, ore 16 e 21.
Manzoni — Sherlock Holmes, ore 17,30 e 21.
Metastasio — Niente di dazio?, ore 17,30 - Il biglietto d'alloggio, ore 21.
Salone Margherita - Spettacolo variato, ore 21.30.
Olympia — Spettacolo variato, ore 21.30.

Società Generale Immobiliare

di Lavori di Utilità Pubblica ed Agricola

Anonima - Sedente in Roma, Corso Umberto I 380

Capitale nominale L. 26,250,000
Emesso e Versato L. 22,500,000

Convocazione di Assemblea

In conformità agli articoli 23 e seguenti dello Statuto sociale, i signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria e straordinaria nella sede della società il giorno 20 (venti) marzo 1908, alle ore quindici (15) per deliberare sui seguenti

Ordini del Giorno

A) Per l'Assemblea Ordinaria:

1. - Presentazione del Bilancio al 31 Dicembre 1907 e Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2. - Relazione dei Sindaci.
3. - Determinazione del dividendo dell'esercizio 1907.
4. - Surroga di Consiglieri uscenti.
5. - Nomina di tre Sindaci e due supplenti, e determinazione della loro retribuzione.

B) Per l'Assemblea Straordinaria:

Deliberazione per l'eventuale emissione di azioni, giusta l'articolo 4 dello Statuto.

Non raggiungendosi il numero legale di cui all'art. 30 dello statuto nell'assemblea del 20 marzo, tanto l'Assemblea Generale Ordinaria quanto quella Straordinaria saranno nuovamente adunate in seconda convocazione nel successivo giorno ventuno (21) alle ore quindici (15).

S'invitano i Signori Azionisti ad eseguire il deposito dei loro titoli non più tardi del 16 Marzo 1908:

in *Roma*, presso la Società o presso la Banca Commerciale Italiana;
in *Milano, Torino, Genova, Firenze, Livorno, Napoli, Venezia, Padova, Bologna*, presso la Banca Commerciale Italiana;
in *Berlino*, presso la Deutsche Bank, la Direction der Disconto Gesellschaft e Meyer Cohn;
in *Francoforte s/M*, presso i Signori Gebrüder Bethmann;
in *Colonia*, presso i Sigg. Sal. Oppenheim Jun e C.
in *Basilea*, presso la Bankverein Suisse e Signori De Speyr e C.
in *Ginevra*, presso i Signori Bonna e C.;
in *Zurigo*, presso la Société de Crédit Suisse.

Roma, 1 Marzo 1908.

Il consiglio d'Amministrazione

SOCIETA' ANONIMA
PER LA

Utilizzazione delle forze idrauliche
DELLA DALMAZIA
SEDE IN TRIESTE

I Signori Azionisti sono convocati in Congresso Generale Ordinario e Straordinario nel giorno 21 marzo corrente, alle ore 11,30 antimeridiane nella sede della Società in Trieste, via Stadion 14, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione e dei Revisori.
2. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1907 e della ripartizione degli utili.
3. Deliberazione sull'assunzione di nuove imprese riguardanti forze idrauliche e sui provvedimenti finanziari relativi, compreso eventualmente l'emissione di obbligazioni.
4. Nomina di due membri del Consiglio usciti di carica per sorteggio. Proposta di portare il numero dei consiglieri fino a undici e nomine relative.
5. Nomina di due revisori ed un sostituto.

Avvertenze.

Per intervenire al Congresso Generale è necessario aver depositato le azioni fino a tutto il 16 marzo corrente:

a Trieste presso la Filiale dell'I. R. Priv. Stabilimento Austriaco di credito per commercio ed industria;

a Roma presso i signori Nast-Kolb e Schumacher, presso il Credito Italiano e presso il Banco di Roma;

a Genova presso il Credito Italiano;
a Milano presso il Credito Italiano;
a Venezia presso i signori Alberto Treves e C.

Gli azionisti avranno tanti voti quante sono le azioni da essi depositate.

Gli azionisti possono esercitare nel Congresso Generale il loro diritto di voto personalmente o per mezzo di mandatari, siano questi azionisti o meno.

Per persone le quali non sono *sui juris* e per persone giuridiche possono intervenire anche senza speciali mandati i rappresentanti legali, rispettivamente statutari.

Il mandato potrà essere rilasciato con semplice dichiarazione sul biglietto di ammissione (art. 24 dello Statuto).

Tanto il biglietto di ammissione quanto le procure rilasciate per la prima convocazione sono valevoli anche per la eventuale adunanza di seconda convocazione.

Il Congresso delibera validamente (art. 22 dello Statuto) a maggioranza di voti quando vi sia rappresentata almeno la quinta parte del capitale in azioni emesso, sui punti 1, 2, 4, 5 e per deliberare sullo oggetto posto al punto 3°, è necessario il consenso di almeno tre quarti dei voti sulla metà delle azioni emesse (art. 22 e 26 dello Statuto).

Trieste, li 24 Febbraio 1908.

Il Consiglio d'Amministrazione.

MONTE DI PIETÀ.

Mercoledì 4 marzo 1908 - *La 3ª Custodia vende*

Gli oggetti d'oro impegnati il 20 maggio 1907 fino alla polizza n. **96850**.

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 22 maggio 1907 fino alla polizza n° **98800**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie 1ª e 4ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n°. 49 dalle ore 10 alle 14 di martedì 3 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Interesse sui depositi per 1 anno.
Dal 1° gennaio: L. **3.50**.

I premi agli associati
del POPOLO ROMANO

Gli abbonati, che non hanno ancora avuto l'*Annuario Italiano* sono pregati di ritirarlo agli uffici della nostra Amministrazione.

Gli associati all'*Eco della Moda* riceveranno da ora in poi questa pubblicazione direttamente da Milano dalla Casa Treves, che per affrettarne il recapito, provvede essa stessa alla spedizione.

Qualunque abbonato pagando Lire 9 può avere il

Dictionnaire International
del prof. Angelo De Gubernatis

Ultime Notizie

La Camera di ieri.

Seduta d'interrogazioni e d'interpellanze.

Si svolsero un'interrogazione dell'on. Di Cambiano sulle Casse di Risparmio e due interpellanze; quella dell'on. Cao Pinna sulle bonifiche e sui porti e un'altra dell'on. Orlando S. sulla questione portuaria di Livorno.

Oggi continuerà la discussione del bilancio dell'interno.

Notizie parlamentari.

Sono convocate per oggi le seguenti commissioni:

Ore 13,45, Giunta generale del bilancio col seguente ordine del giorno:

Pais-Serra, relazione sul bilancio guerra.
Bilanci Colonie d'Africa.
Maggiore assegnazione del bilancio della marina.

Ore 15, Sottogiunta agricoltura, lavori pubblici e poste con il seguente ordine del giorno:

Casciani, relazione sul bilancio agricoltura.
Maggiore assegnazione nel bilancio delle poste.
Spese opere pubbliche e trasporti di fondi nel bilancio dei lavori pubblici.

Elezioni politiche

Collegio di Sesso — Votazione di ballottaggio.

Iscritti 5940 — Votanti 4071 — Richard Ginori ebbe voti 2441 e Vigluogo Stefano 1586 — Voti dispersi, nulli o contestati 44.

E' stato proclamato eletto Richard Ginori.

Nella votazione di primo scrutinio il Richard aveva avuto voti [illegible] il Vigluogo 1281.

Ministero Esteri.

Per l'Ambasciata d'Italia a Vienna.

Telegrafano da Vienna che sono vicine ad una conclusione le trattative per l'acquisto da parte del governo italiano del palazzo Metternich destinato a diventare sede della propria Ambasciata.

Il palazzo Metternich fu dal 1810 al 1848 la dimora del cancelliere principe di Metternich e passò poi al figlio principe Riccardo, già ambasciatore a Parigi, che vi morì.

Le attuali proprietarie sono le principesse Paolina e Melanie Metternich.

Ministero Lavori Pubblici.

Per il Palazzo di Montecitorio.

Ieri si è riunita, per la prima volta la Commissione artistica consultiva per i lavori di Montecitorio, presieduta dall'on. Torrigiani e composta dell'on. Fradeletto, del prof. Bistolfi, Boito e Maccari, presente l'on. Bertolini, il quale portò il suo saluto agli intervenuti, e nuovamente li ringraziò di aver accettato di far parte della Commissione, la cui istituzione fu salutata con viva soddisfazione dall'insigne architetto dell'opera, professor Basile, e da quanti s'interessano delle cose d'arte.

L'on. Bertolini comunicò il rapporto sull'andamento dei lavori inviatogli dal Basile e la risposta fattagli, con la quale dichiarò di accettare tutte le proposte relative a lavori di carattere non artistico, riservando su quelle d'indole artistico, l'esame della Commissione.

Il Ministro si dichiarò lieto della uniformità di intenti con cui gli uffici amministrativo e tecnico e l'architetto procedono nell'opera loro; e rilevando come la concordia fra i vari cooperatori in imprese di questo genere sia la prima ed essenziale condizione del loro successo, concluse affermando di avere piena fiducia nell'efficace ed armonico contributo che a tale successo porterà la Commissione artistica.

Resterà così assicurata per il 1911 l'inaugurazione della nuova degna sede della rappresentanza nazionale.

Assentatosi il Ministro, la Commissione procedette all'esame del progetto e del piano dei lavori, rinviando, stante l'ora tarda, il seguito della discussione a domani.

Le Cooperative ed i lavori del Mezzogiorno.

L'on. Luzzatti ha presentato all'on. Bertolini le proposte della Commissione da lui presieduta per agevolare l'esecuzione dei lavori nel Mezzogiorno e nelle isole mediante appalti a cooperative di produzione e lavoro.

Le proposte della Commissione sono racchiuse in tre pregevoli relazioni, dovute, per la parte giuridica, al Consigliere di Stato Ernesto d'Agostino, per la parte finanziaria al Direttore della Banca d'Italia Bonaldo Stringher, e per la parte tecnica all'Ispettore superiore del Genio Civile Raffaele De Cornè.

La Commissione conclude proponendo la presentazione di un disegno di legge per meglio precisare la figura giuridica dei consorzi di cooperative; per dare speciali garanzie agli Istituti di credito che sovvengono alle cooperative i capitali necessari negli appalti; per rendere più semplici e più rapide le procedure dei pagamenti da parte dell'Amministrazione; e per concedere varie esenzioni fiscali ai sodalizi cooperativi.

La Commissione suggerisce inoltre alcune riforme amministrative e regolamentari, e fa voti perchè, mercè l'aiuto degli istituti d'emissione e delle Banche e Casse di risparmio locali, sorga un apposito ente che accompagni e sorregga i sodalizi cooperativi del Nord che assumeranno i lavori del Mezzogiorno.

L'on. Bertolini ha espresso all'on. Luzzatti i ringraziamenti del Governo per il nuovo e poderoso contributo arrecato ai problemi della cooperazione di lavori, ed approvati in massima i criteri suggeriti dalla Commissione ha comunicato gli atti della Commissione stessa agli altri Ministri interessati, per predisporre la presentazione di un disegno di legge.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Cassa di risparmio di Genova.

Con R. D. domenica, a proposta del ministro di agricoltura, è stato approvato il nuovo statuto organico della Cassa di risparmio di Genova.

Provvedimenti igienici.

Pel tonno in scatole.

Essendosi verificato da indagini di Laboratorio, che era posto in vendita del tonno sott'olio in scatole di provenienza estera, che era tossico per alterazioni subite dalla saldatura di piombo; la Direzione generale della Sanità pubblica ha diramata una circolare ai prefetti nella quale si prescrive che nessuna partita di tonno può essere introdotta dall'estero senza una preventiva verifica all'atto della importazione.

A richiesta degli interessati si può consentire che il tonno dichiarato guasto, sia utilizzato per uso industriale, purchè previamente denaturato.

Le frodi dei vini

Un'altra circolare richiama l'attenzione dei prefetti alla applicazione della legge contro le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini, invitando gli organi competenti a procedere al prelevamento di campioni nei magazzini e depositi e negli spacci di vino all'ingrosso ed al minuto, allo scopo di far eseguire le analisi per constatare se siano o no adulterati, prescrivendo minutamente le norme da seguirsi.

Ministero Marina.

Movimento del R. Naviglio:

« Vesuvio » giunta a Shanghai il 2 — « Città di Milano » giunta a Napoli il 1° - R. Sambuco « Antilope » partito da Aden per la costa somala il 1°.

S. U. D'AMERICA

(S) **Chicago**, 2. — La polizia, in occasione dei funerali del prete assassinato, ha trovato qui traccie relative all'assassinio commesso a Denver il 23 dello scorso febbraio.

Oggi un anarchico è penetrato nell'appartamento abitato dal capo della polizia Shippy ed ha ferito Shippy a colpi di rivoltella e di pugnale, dopo di avere ucciso il figlio dello stesso Shippy e il loro cocchiere. Shippy, dopo vivissima colluttazione coll'assassino, gli ha bruciato le cervella.

Ecco come si è svolta la tragedia:

L'anarchico, consegnata a Shippy una lettera, mentre questi cominciava a leggerla, ha estratto una rivoltella ed ha tirato sul figlio di Shippy, che si avanzava.

Shippy ha impegnato subito una lotta corpo a corpo con l'aggressore.

Il cocchiere udendo i colpi è accorso in aiuto del padrone; ma mentre entrava nella stanza è stato fatto segno a due colpi sparati dall'anarchico ed è caduto morto. Shippy si è gettato allora nuovamente sull'aggressore che ha sparato un altro colpo ferendolo alla mano.

Infine Shippy ha potuto afferrare la sua rivoltella ed ha fatto fuoco finchè ha ucciso l'anarchico.

Si crede che questa aggressione sia dovuta al risentimento degli anarchici per l'attività spiegata dalla polizia in occasione dell'assassinio del prete a Denver.

GERMANIA

Berlino, 2. — Nelle elezioni suppletive della Dieta prussiana furono ieri eletti deputati i conservatori Reinecke e principe di Loewenstein in sostituzione di due altri conservatori.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra** 2. — Il Re doveva oggi iniziare il suo viaggio all'estero, che comprenderà una fermata a Parigi, una sosta a Biarritz e una crociera nel Mediterraneo a bordo dello yacht *Victoria and Albert*, durante la quale il Re sarà accompagnato dalla Regina Alessandra e dalla Principessa Vittoria.

Ma la partenza fu aggiornata a giovedì, si crede a causa dell'inquietante stato di salute del Primo Ministro Sir H. Campbell-Bannerman.

FRANCIA

Le vie di accesso al Sempione.

(S) **Parigi**, 2 — I senatori e i deputati della Savoia, dell'Alta Savoia e dell'Ain, sono stati ricevuti stamane dal Ministro degli esteri, col quale si sono trattenuti sulla questione delle vie di accesso al Sempione e sulle trattative impegnate a questo riguardo in previsione della Conferenza di Berna del 13 corrente.

Essi hanno esposto nuovamente le ragioni di ordine economico, politico e tecnico che secondo essi si impongono per la costruzione di una linea francese verso il Sempione e il Monte Bianco, partendo dalla Faucille e da Ginevra.

Pichon ha promesso ai senatori e ai deputati di intrattenere su questa questione i colleghi in un prossimo Consiglio dei ministri.

Borse e Mercati

Roma, 2 marzo 1908.

Oggi il contegno del mercato è logico. Essendosi saputo che le Terni danno 65 lire di dividendo, invece dei 75 come dai più si riteneva, il titolo è ribassato, specialmente a Milano, influendo un po' anche sulle commerciali.

Genova è rimesta apatica, assorbita dalle cure della liquidazione, che, d'altronde si è svolta benissimo, le due piccole insolvenze verificatesi non avendo importanza alcuna.

La nostra Borsa locale invece, non avendo preoccupazioni di sorta, nè dal lato dei dividendi, nè da quello della liquidazione, ha potuto essere oggi, col beneplacito dei ribassisti, attiva e in buona ma prudente ripresa, specialmente sui valori locali.

Migliore il Carburo che fu trattato largamente anche a premio; molto ricercate le Imprese, il cui bilancio si presenta ottimo, e fermo tutto il resto.

Rendita 3 3/4 0/0 cont. 103 a 102.97 1/2.
Rendita 3 3/4 0/0 fine 103.15.
Rendita 3 1/2 0/0 cont. 102.15.
Obbligaz. Ferrov. 3 0/0 346.

Banca d'Italia 1215 a 1214 a 1216 – Credito Fondiario 550 – Commerciale 755 – Credito 551 – Gas 1137 a 1134 a 1135 – Condotte 340 a 341 – Ansaldo 232 – Beni Stabili 270 a 269 a 270 – Imprese 85 a 83 1/2 a 86 1/2 – Carburo 1015 a 1025 a 1018 a 1025 a 1024 a 1030 a 1025 a 1028 – Kerka 441 a 443 a 440 – Concimi 159 – Zuccheri 65 1/4-65 1/2 – Cines 596-597 – Estrattiva 58.

CAMBI: Parigi 99.95 — Londra 25.16 1/2 — — Berlino 122.85.

Cambio dazio doganale 3 Marzo L. 100.00.

Il prezzo del cambio, quale risulta dalla media dei sindacati delle Borse italiane, è oggi (2) di L. 99.90.

Dal 2 a tutto l'8 marzo 1908 fino a L. 100, è fissato in L. 100.90.

BORSE ITALIANE. — 2 marzo 1908.
B. N. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita C 5%	102 97	102 99	103 02 1/2	103 22
id. id. fine	103 20	103 15	— —	— —
id. 3 1/2 %	102 10	102 75	101 80	102 10
A. B. d'Italia	1217 —	1215 —	1210 —	1214 —
Commerc.	754 —	753 —	751 —	— —
Cred. Ital.	550 —	550 —	— —	— —
BancoRoma	111 —	111 —	— —	112 —
Ferr. Medit.	387 —	384 —	— —	384 —
» Merid.	657 —	656 —	— —	657 —
Ac. di Terni	1230 —	1215 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	430 —	431 —	— —	— —
Raffinerie	334 —	335 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	348 —	— —	— —
Meridionali	— —	355 —	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	509 —	— —	— —
» » 4	— —	504 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	514 —	— —
Cambi				
Francia vista	99 90	99 87	99 82 1/2	99 90
Berlino id.	122 92	122 85	122 82 1/2	122 95
Londra id.	25 16	25 17	25 15	25 16

Consolidati: Media Uff. del Regno 29 febbraio

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	103.07 24	101.10 24	102.35 62
3 1/2 % netto	102.00 62	100.25 62	101.42 96
3 % lordo	69.75 —	68.55 —	68.75 64

BORSE ESTERE

Parigi, 2	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» » 3 % perp.	97 30	97 40	97 25
» ITALIANA 5 %	non quot.	102 90	102 90
» turca	95 75	95 72	95 95
» spagnuola	94 32	94 30	94 12
» russa nuova	— —	96 35	96 15
» portoghese	— —	61 40	62 —
» ungherese	— —	94 80	94 95
Egiziano 6 %	— —	104 50	104 25
Banca di Parigi	1451 —	1457 —	1458 —
Banca Ottomana	— —	713 —	713 —
Credito Fondiario	— —	— —	703 —
Azioni Suez	— —	— —	4475 —
Lotti Turchi	— —	178 50	180 —
Ferrovie Ital. Merid.	— —	655 —	655 —
Cambi sull'Italia	— —	100 1/8	100 1/16
» su Londra	— —	25 19 1/2	25 19 1/2
» su Madrid	14 25	— —	— —
» sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 2	29	2
C. austr.	641 —	642 50
R. aust. oro	116 80	116 80
Id. carta	97 80	97 80
Ungh. 4	94 20	94 45
» 3 1/2 %	84 70	84 60
N.ni oro	19 14	19 15
Lire ital.	95 65	95 65
C. Londra	24 07	24 07 5

Londra, 2 marzo	2 apertura	2 chiusura
Consol.	88 —	87 9/16 ex
Italiana	102 1/4	102 1/4
Turca	95 1/4	95 1/4
Russo 3%	— —	69 —
Spagna	93 1/4	93 —
Giappon.	81 1/4	81 1/2
Egiziano	102 1/4	102 1/2
Argento	25 1/2	25 13/16

Vers. dalla Banca d'Ingh. lire st. 7,000 Rit.

Berlino, 2	29	2
Ital. cont.	104 —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	130 50	130 —
» Medit.	73 50	— —
Obbl. ferr.		
» 3 %	70 30	70 90
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	213 80	213 95
C. Italia	81 35	— —

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	4 per 0/0
Germania	6 per 0/0
Austria	4 1/2 per 0/0
Belgio	4 per 0/0
Spagna	4 1/2 per 0/0
Svizzera	5 per 0/0

Dispacci speciali del "Popolo Romano"

Genova, 2 — ore 16.13

Rend. 5 %	103.20	Raffinerie	334.—	Elba	420.—
Id. 3 1/2 %	102.10	Zucc. Ind.	240.—	Savona	310.—
B. d'Italia	1218.—	Eridania	741.—	Carburo	1022.—
Commerc.	754.—	Zucc. Naz.	—.—	Medm. A. I.	135.—
Cred. Ital.	550.—	Id. Rom.	64.—	Someterie	160.—
Bancaria	120.—	Lebonny	180.—	Kerka	442.—
B. Roma	111.—	Terni	1200.—	Imprese	84.—
Meridion.	657.—	Metallurg	123.—	Armstrong	232.—
Mediterr.	386.—	Ferriere	250.—	Rapid	10.—
Navigaz.	430.—	Officine	492.—	Itala	50.—

LUIGI PLATTI gerente responsabile

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento, abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarne il servizio.

Un dramma a Calcutta

di ALFRED de BRÉHAT

Traduzione di Linda Ferrari

XIV.

— L'amate forse? chiese John. Eppure mi hanno raccontato che all'Havre egli voleva sposarvi e che voi l'avete abbandonato nel più bello.

— Ero cieca allora... Povera e dipendente da tutti quelli da cui ricevevo benefizi io non pensavo che al denaro; e riguardavo la ricchezza come un bene che bisognava conquistare ad ogni costo. Il negoziante con cui partii allora, era vecchio e di carattere debole; ed io speravo di indurlo un giorno a sposarmi e a lasciarmi in eredità la sua immensa fortuna... Ah! se avesse vissuto solamente altri due mesi!

— Intanto, il signor Duport è innamorato della vostra figliastra, e non pare disposto a dimenticarla tanto presto.

— Egli la dimenticherà, fece Hélène con energia lo voglio... E poi l'ama forse?... Irritato dal mio abbandono, egli si è gettato nelle braccia della prima donna che gli ha dimostrato un po' di interessamento; ma non può provare per quella fredda e insignificante giovinetta l'amore così ardente, così appassionato che egli aveva per me... Oh, no!... Del resto, quando la saprà maritata... con Gardiner, soprattutto... il disprezzo e la collera finiranno col cancellare l'impressione che Mary avrebbe potuto lasciare nel suo cuore.

— Voi l'amate dunque molto? domandò John, che pareva singolarmente meravigliato delle parole di Hélène.

— Se l'amo! fece ella con esaltazione... Ma perchè parlare di cose che tu non potrai mai comprendere? Perchè mi hai vista sempre fredda e sdegnosa, prendermi trastullo dei miei amanti, credi che il mio cuore sia incapace di provare un amore profondo e sincero? sottomessa per povertà a quelli da cui dipendeva la mia sorte, bisognava che essi divenissero per me o tiranni, o schiavi. Quegli uomini ai quali fui forzata di prodigare carezze e adulazioni, non furono per me che giocattoli, che io spezzai appena cessarono di essermi utili. Ma Leone... oh! lo sento adesso, è il solo uomo che io abbia amato. Ormai egli non potrà attribuire al mio amore, a' miei baci, alcun pensiero di interesse, alcun calcolo vile... poichè sarò ricca anch'io... Ah! darei un anno della mia vita, perchè fosse domani il giorno del mio arrivo in Francia!

— Tutto ciò è bello e buono, fece John che aveva ascoltato con aria canzonatoria le parole appassionate della giovane ardente ma parliamo un po' di me se vi piace... Ecco la seconda spedizione che io compio... nel vostro interesse... e io tengo a che questa non abbia lo stesso risultato della prima.

— Che cosa vuoi dire? domandò M.rs Davystone, lo sguardo della quale sembrava voler indovinare sul viso di John il significato delle sue parole

— Voglio dire che in fatto di ricompensa amerei qualche cosa di meglio delle promesse.

— Tu diffidi di me!

— E come!... Lasciatemi ricordare ciò che ho fatto per voi, ciò che mi avete promesso in ricompensa de' miei servigi e ciò che io ho ricevuto... Poi direte voi stessa se ho assolutamente torto di diffidare delle vostre promesse.

Dopo un momento di esitazione parve che Hélène prendesse improvvisamente una risoluzione Si sedette su una poltrona con l'espressione di una persona rassegnata a sentire pazientemente un racconto che non può evitare; e ascoltò John senza interromperlo, senza fargli osservazione, e con aria quasi indifferente.

XV.

— Quando vostra madre, che era io credo una spagnuola, cominciò John, è morta vicino al castello di Mauvillers, voi non avevate che una quindicina d'anni e vi trovavate nella più grande miseria. La contessa avendo saputa la vostra triste condizione, vi fece entrare come lettrice al castello, dove io servivo allora come cameriere.

« Era nel giugno del 1830, me ne ricordo.

« Voi eravate bella come un angelo ed io commisi la bestialità di innamorarmi di voi... Diamine! ascoltate dunque, aggiunse egli osservando il sorriso sprezzante che sfiorò le labbra di Hélène, non vi era poi una grande differenza fra le nostre due condizioni!... Disgraziatamente per me, la contessa rimase a lungo a letto ammalata, in seguito a un parto, e il signor di Mauvillers, vedendovi ogni giorno per tutto quel tempo, finì con l'innamorarsi di voi.

« Un povero diavolo di domestico come me, non poteva certo lottare contro il nobile conte di Mauvillers. Dopo alcuni mesi, invece di essere la moglie del cameriere, eravate l'amante di gran signore.

« La cosa andò benissimo... fin che durò malattia della signora... ma quando ella cominciò a rimettersi, voi vi avvedeste che il conte aveva rimorso della sua condotta verso sua moglie. La signora, per parte sua, vi trattava con certa freddezza, e parlava di mandarvi nel Périgord, presso sua madre, e questo non piaceva affatto a voi. Allora avete presa una risoluzione decisiva, ginocato il tutto per il tutto.

« La signora ricevette una lettera anonima che l'avvertiva delle vostre relazioni col conte: vi si erano aggiunte, come prova, le due lettere più appassionate che vi avesse scritte il signor di Mauvillers.

« Mentre la povera donna, colpita come da un folgore, cadeva senza conoscenza nella sua camera, voi correste, tutta in lagrime, al padiglione abitato dal conte.

« Vi gettaste ai suoi ginocchi, dicendogli che tutto era scoperto, che la contessa vi avrebbe scacciata, che voi eravate incinta, e che sareste andata a gettarvi nel torrente che scorreva sotto le mura del castello, se non acconsentiva a fuggire con voi, o almeno a condurvi in Ispagna.

Continua.

Comunicazioni rapide franco-italiane
PER IL MONCENISIO.

Il servizio rapido Roma-Parigi comprende tre partenze quotidiane da Parigi: *a)* alle 22,20 con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **8,25** — *b)* alle **21** con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **10,25** — *c)* alle **14,30** con arrivo a Roma la sera dell'indomani alle 23.35.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, réstaurant e 1ª e 2ª classe.

Ad essi corrispondono le tre partenze di treni rapidi da Roma: *a)* alle **8** con arrivo a Parigi il posdomani alle **14,20** — *b)* alle **14,10** con arrivo a Parigi il posdomani a sera alle **22,10** — *c)* alle **20.40** con arrivo a Parigi il posdomani mattina alle **6,05**. Il treno *b)* in partenza da Roma ha anche la 3ª. Il treno *c)* ha la 3ª da Torino a Parigi.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDÌ 3 Marzo 1908 – S. Cunegonda
Leva il sole alle 6,42 m. – Tramonta alle 6.1 s.
Leva la Luna alle 7.28 m. - Tramonta alle 6,54 s.
L'Ave Maria suona alle ore 6.15

BOLLETTINO METEORICO.
Osservazioni del 1 Marzo 1908 - alle ore 15
In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-5.8	coperto	Nizza	2.5	coperto
Amburgo	0.6	sereno	Zurigo	-5.8	sereno
Vienna	0.0	3/4 coper.	Costantin.li	11.0	sereno
Madrid	-0.2	1/2 coper.	Malta	12.0	coperto
Parigi	0.0	coperto	Atene	12.8	1/4 coper.

In Italia.

CITTÀ	Temp. centig.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	5.3	coperto	calmo	10.4	5.3
Torino	1.8	coperto	—	9.5	1.0
Milano	3.4	coperto	—	12.4	2.4
Venezia	6.4	coperto	legg. mosso	9.4	3.4
Bologna	5.9	3/4 coperto	—	14.6	3.2
Ravenna	5.2	coperto	—	12.6	0.0
Ancona	7.2	coperto	calmo	13.0	1.8
Firenze	3.0	coperto	—	12.2	2.4
ROMA	6.4	coperto	—	12.7	4.2
Bari	11.0	1/4 coperto	calmo	15.0	8.2
Napoli	7.5	coperto	legg. mosso	13.6	5.8
Caggiano	4.0	coperto	—	10.5	3.4
Tiriolo	6.0	3/4 coperto	—	12.0	3.8
Palermo	12.0	1/4 coperto	molto agit.	21.0	8.6
Messina	13.2	sereno	calmo	14.1	10.7
Cagliari	6.0	1/4 coperto	mosso	11.0	3.8

Probabilità: venti moderati del 1.o quadrante in Val Padana e Liguria, forti del 3.o altrove; cielo nuvoloso con piogge; Tirreno agitato.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 756.9. Termometro centig. *massima 11.3 minima 4.2.*
Umidità relativa 66 assoluta 5.95 Vento a mezzodì: S.
Stato del cielo: 3/4 nuvoloso.

Anagramma.

1. Ardente io son nel tempio
   Di cristo e di Mosè.
2. Si sa ch'io soglio crescere
   A Moca col caffè.

Spiegazione del passatempo precedente:
O superbe, quid superest tuae superbiae?
Terra es et in terram ii.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il 28 e 29 febbraio 1908.
Nati 62 compresi 5 nati morti.
Morti 69 dei quali 29 sotto i 7 anni.

Morti.

Corti Antonietta fu Salvatore, Pirozze, 73, coniug. Bracco
Campioni Pasqua fu Gesualdo, Alatri, 43, coniug. Frioni
Maroni Carolina fu Ferdinando, Penne, 69, ved. Rossetti
D'Antoni Giovanni fu Gaetano, Roma, 85, ved.
Martini Domenico fu Francesco, Arpino, 54, barbiere, coniug.
Vitali Michele fu Domenico, S. Giorgio Pesaro, 63, cameriere, coniugato
Bartolomei Adorna fu Giuseppe, Fiastra, 68, coniug. Frai
Aldanini Augusto fu Andrea, Roma, 42, beccaio, coniug.
Mazza Annunziata fu Pietro, Roma, 75, ved. Angelotti
Spinetti Margherita, Isola Liri, 8
Pellini Manuele fu Lorenzo, Roma, 46, coniug. Serragani
Ribustini Fernando di Ezechiele, Roma, 13
Luca Tommaso di Pietro, Velletri, 41, giardiniere, ved.
Ruzza Rodolfo di Anatolio, Roma, 7
Bartolomei Timoteo di Pelice, Baschi, 3
Leopardi Agostino fu Pietro, Roma, 76, stuccatore, coniug.
Bocchini Angela fu Antonio, Roma, 84, ved. Ferretti
Sperelli Antonio fu Felice, Borgo Velino, 42, canton. coniug.
Erasmi Cecilia fu Pietro, Palombara, 43, ved. Novelli
Maddaloni Rosa fu Domenico, 70, campagnola, ved.
Ravizzoli Teresa fu Antonio, Castiglio, 63, ved. Maranzi
Gatti Enrico fu Francesco, Aquila 79, tipografo ved.
Piccardi Teresa fu Giovanni, Montoleone 76, ved. Pompei
Tulli Maria fu Giustino, Valmontone 35, con. Bianchini
Di Giuseppe Filomena fu Giuseppe, Cerreto 55, con. Manni
Bettoni Vincenzo fu Sebastiano, Roma 57, falegname con.
Mercuri Achille fu Francesco, Marino 54, vignarolo con.
Rossi Felice fu Giuseppe, Roma 52, assistente con.
Bonifazi Tommaso fu Giovanni, Corneto Tarquinia 79, ved.
Santarelli Vitaliano fu Giuseppe, Urbania 46, cameriere c.
Santasatoria Pietro fu Giovanni, Treia 51, caschenino con.
Bertoni Orazio fu Benedetto, Norcia 70, contadino ved.
Germani Benedetto fu Giuseppe, Roma 46, beccaio con.
Schiaparossa Adriano fu Carlo, Roma 73, pensionato ved.
Traini Bianca di Pietro, Roma 23, nubile
Lubatti Giuseppe di Giovanni, Carrù 82, possidente con.
Luzi Filippo fu Sante, Roma 45, impiegato cel.
Gradelli Rosa fu Francesco, Civitavecchia 94, ved. Frerè
Mingoli Cecilia fu Nicola, Colleverde 80, domestica nub.
Bernardi Antonio fu Serafino, Roma 62, scalpellino ved.

Aste, Appalti e Concorsi.

Prefettura di Treviso - 16 marzo - Sistemazione argine destro del Piave in Comune Zenson. Prez. L. 39.860.
Municipio di Sacile - 7 marzo - Costruzione di fabbricato scolastico. Prez. L. 29.323.
Notai - Vacanti posti notarili nei Comuni di Bassaluzzo e Pozzolo Formigaro (Novi Ligure).

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.5	6.—	8.5	8.25	10.45	13.30 19.—	16.45 22.15
Pisa-Torino	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Foligno-Ancona	6.10	12.—	17.40	22.30			
Firenze-Milano	9.—	10.35	14.—	16.30	17.40	22.50	
Grosseto			16.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.50	17.5	20.—			
Tivoli	7.30	9.40	11.50	17.5	20.—		
Civitavecchia	6.15		18.20				
Frascati	7.—	8.45	12.10	14.50	18.40		
Velletri-Terracina	6.45	11.55	17.25				
Velletri	6.45	11.55	17.25	20.30			
Ronciglione-Viterbo	6.40	9.15	15.30	18.5			
Fiumicino	5.43*	8.15	8.30*	16.—			
Mandela-Subiaco	7.30	11.30	17.5				

* da Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.30	7.—	9.—	13.15	14.30	18.—	20.15 23.25
Torino-Pisa	7.10	8.25	9.50	10.25	16.30	22.35	
Milano-Pisa	7.10	8.25	9.50	10.25	16.30	22.35	
Ancona-Foligno	6.35	11.40	14.35			21.20	
Milano-Firenze	7.20	13.10	11.40	16.—	17.—	18.35	22.40
Grosseto		11.45					
Avezzano-Tivoli		9.35	15.50		20.—		
Tivoli	8.—	9.35	15.50	17.35	20.—		
Civitavecchia			19.45				
Frascati	7.25	8.45	14.—	16.45	19.—		
Terracina-Velletri		9.55		15.30		21.—	
Velletri	8.30	9.55	15.30			21.—	
Viterbo-Ronciglione		9.34	14.15	18.34		21.30	
Fiumicino	8.52*		16.30	21.45		21.40*	
Subiaco-Mandela		9.35	15.50		20.—		

* a Trastevere

Marino-Albano – Partenze da Roma: Ore 7.10 – 9.50 – 12.25 – 14.5 festivo – 17.10 – 19.10.
Albano-Marino – Partenze per Roma: Ore 6.57 – 7.27 – 13.52 – 16.27 – 18.57 20,12 fest.
Anzio-Nettuno – Partenze da Roma: Ore – 6.45 – 9.35 – 17.25.
Nettuno-Anzio – Partenze per Roma: Ore 6.26 – 11.36 – 17.19

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI
Partenze da Roma

per FRASCATI	6.30 / 14.— / —	8.— / 15.30 / —	— / 17.— / —	9.30 / 18.30 / —	11.— / 20.— / —	12.30 / — / —
per GENZANO	— / — / 19.—	7.— / 13.— / —	8.30 / 14.30 / —	— / — / —	10.— / 16.— / —	11.30 / 17.30 / —

Arrivi a Roma

da FRASCATI	7.43 / 13.43 / 19.43	— / — / —	9.13 / 15.13 / 21.13	10.43 / 16.43 / —	— / — / —	12.13 / 18.13 / —
da GENZANO	6.13 / 14.13 / 20.13	9.43 / 15.43 / —	— / — / —	11.13 / 17.13 / —	12.43 / 18.43 / —	— / — / —

Frascati-Genzano e viceversa

FRASCATI part.	7.30 / 13.30 / 19.30	— / — / 21.—	9.— / 15.— / —	10.30 / 16.30 / —	— / — / —	12.— / 18.— / —
GENZANO part.	— / — / —	7.15 / 13.15 / 19.15	8.45 / 14.45 / —	— / 16.15 / —	10.15 / — / —	11.45 / 17.45 / —

Tutte le corse hanno coincidenza al Bivio di Grottaferrata.

TRAMWAY ROMA–CIVITA CASTELLANA

Roma	p.	5.30f	7.—	—	9.30	13.—f	16.40
Scrofano	a.	6.27	7.56	—	10.16	13.58	17.34
Morlupo	a.	7.10	8.31	—	10.51	14.37	18.9
Civ. Castellana	a.	—	9.43	—	12.—	—	19.21
Civ. Castellana	p.	6.12	—	—	13.30	—	16.47
Morlupo	a.	7.23	11.40f	—	14.41	17.58	18.30f
Scrofano	a.	7.56	12.20	—	15.15	16.30	19.8
Roma	a.	8.56	13.20	—	16.15	19.30	20.6

TRAMWAY ROMA–TIVOLI

Roma	p.	5.10f	5.50	9.30	11.30	18.—	—	—	—
Bagni	a.	6.16	6.58	10.13	12.36	18.40	—	—	—
Villa Adriana		—	7.19	10.29	12.58	19.06	—	—	—
Tivoli	a.		7.36	10.44	13.15	19.22	—	—	—
Tivoli	p.	5.45	7.55	11.26	16.20	18.23	fest.	—	—
Villa Adriana		6.01	8.09	11.42	16.33	18.39	—	—	—
Bagni	a.	6.20	8.21	12.01	16.48	18.55	—	—	—
Roma	a.	7.35	9.05	13.15	17.40	19.45	—	—	—

Guida del Forestiere

MARTEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, STUDIO E LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA DI NICOLÒ V, BIBLIOTECA. Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia (al 2. piano si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.
Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 12.)
Id. CUPOLA D S. PIETRO. Accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)
Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Giuseppe a Capo le Case 96, dalle 9 alle 14.
Id. DORIA, p. Collegio Romano 1 A, dalle 10 alle 14.
Id. ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del Principe Torlonia.
Biblioteca LINCEI, v. Lungara 29, dalle 13 alle 14.
Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio, dalle 9 alle 15.
Id. ALESSANDRINA, v. Università, dalle 9 alle 14 dalle 18 e 21.
Id. ANGELICA, p. S. Agostino, dalle 9 alle 15.
Id. VALLI CELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA-SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. V. EMANUELE v. Collegio Romano, dalle 9 alle 18.
Catacombe di S. AGNESE, v. Nomentana, il permesso dal Rettore della Chiesa omonima dalle 9 al 11,30 e dalle 14 a tramonto.
Id. S. SEBASTIANO v. Appia Antica dalle 9 al tram.
Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tram.
Terme di Trajano v. Labicana 19 a, dalle 9 al tram.
Foro Trajano p. omonima, dalle 9 al tram.
Tombe di via Latina, Appia Antica al 3 km. dalle 9 al tramonto.
Villa WOLKONSKY, v. Conte Rosso, dalle 9 al tram.
Id. UMBERTO I, porta del Popolo dalle 7.30 al tram.
Villa celimontana Navicella 2, dalle 9 al tramonto.
[illegible]

Ingresso Cent. 50.

Musei: CAPITOLINO DI SCULTURE, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Id. DI BRONZI, ETRUSCO, NUMISMATICO e PROTOMATICO, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Galleria capitolina di Pittura, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabulario e Torre Capitolina, v. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9-12 alle 14-17.
Colosseo GALLERIE SUPERIORI dalle 9 al tramonto.
Catacombe Ebraiche v. Appia Antica 37, dalle 7 al tram.
Ipogeo degli Scipioni, v. Porta San Sebastiano dalle 9 alle 17.
Colombario di Pomponio Hylas, v. porta San Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.
Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

AVVISI ECONOMICI

Iª CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Da vendere in Roma

N. 32 stabili fra Palazzi, Villini e Case da lire 20.000 a lire 750.000
Aree fabbricabili in Città da L. 35 a L. 75 il m.q.
Aree fabbricabili nel suburbio da L. 10 a L. 25 il m.q.
Villini e Case nei Castelli Romani, Anzio e Nettuno da lire 15.000 a lire 100.000.

Villeggiature sull'Altipiano del Lago di Nemi
(Vere Alpi Laziali)

Terreni per Ville L. 6 al m. q.
Terreni per Villini da L. 1 a 4 al m. q.
Vasto panorama: Castelli, castagneti fino al mare. Abbondanza acqua potabile. Facilitazioni per costruzioni.
Si assumono Amministrazioni, Contabilità, Esazioni e manutenzioni di stabili. Serie referenze e garanzie.
Rivolgersi: **F. Severi** – Piazza Cola di Rienzo N. 85, dalle 7 alle 8 1/2 e dalle 13 1/2 alle 15, escluse le feste.

Per comunità religiose o collegio vendesi od affittasi vasto terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma presso il Santuario di [illegible]. Scrivere [illegible]

D'AFFITTARSI

Vasti locali uso studii e scuole affittasi a Piazza Dante N. 2. Rivolgersi via Merulana N. 88. 886

Piazza S. Nicola Cesarini 3 (Corso Vittorio Emanuele) piano 2.o cinque stanze e cucina; due porte ingresso, tutto rimesso a nuovo, preferibilmente uso ufficio. Rivolgersi portiere palazzo. 908

IIª CATEGORIA
25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vedova toscana, madre di famiglia dà lezioni di piano, conversazioni d'italiano e accompagna signore e signorine, DA. 39 Fermo posta. 880

IIIª CATEGORIA
25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Studio legale amministrativo Roma, via dell'Anima n. 55 avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali: questioni d'imposte, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc.

Distinta signorina Alta Italia domiciliata in Roma, via Babuino 114 piano 2.o scala destra, maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, si in casa propria che a domicilio degli alunni. 313

Per allieve di canto La signora [illegible] De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6, Rivolgersi IV.

Distinta signorina che conosce Pianoforte e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B. int. 12 784

Signorina diplomata, conoscendo perfettamente il francese, abilissima lavori femminili, già insegnante presso distinte famiglie, accetterebbe istruire fanciulli o signorine, anche accompagnandoli dirigendone educazione intera giornata. Dirigersi via Coppelle 28, ultimo piano, prima porta a sinistra.

Ex sott'ufficiale di anni 25, attualmente addetto in una azienda daziaria e di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo, desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo in posta. 907

Demoiselle Romaine connaissant Français, Anglais, donne leçons conversation langue italienne étrangers, écrire, I. V. Bureau de Publicité POPOLO ROMANO. 910

D'AFFITTARSI

Si affittano presso distinta famiglia camere elegantemente mobiliate, indipendenti, ariose, splendida posizione, prospicienti con balcone piazza Rusticucci. Scala comoda. Rivolgersi Piazza Rusticucci 31 int. 8. 862

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non ci pervengono almeno per le 5 pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzar lettere e vaglia all'Amministrazione.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Costa delle [illegible] - [illegible]